ANNO XXXIII

Lunedì, 18 ottobre 1880

N. 286

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma	L. 6 —	L. 11 —	L. 20 —
Provincia del Regno	» 9 —	» 17 —	» 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» [illegible] —	» [illegible] —	» [illegible] —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Cina, Giappone, Chilì e Australia	» 24 —	» 46 —	» [illegible] —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Ciascun foglio cent. 10 per la provincia. — In Roma cent. 5.

Un foglio arretrato centesimi 20. — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in sorso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Dénis, 55.

Roma, 17 ottobre

BOLLETTINO POLITICO

Ieri toccò ai carmelitani, ai quali furono applicati, in tutta la Francia, i decreti del 23 marzo. Domani toccherà a qualche altra associazione religiosa. La proscrizione s'infligge, non solamente ai Gesuiti, che già a quest'ora sono usciti dal territorio francese, o sono costretti a nascondervisi sotto mentite spoglie, ma a tutto il clero regolare. Questa distinzione tra il clero regolare e il clero secolare si sarebbe capita un tempo, quando erano i due ordini di sacerdoti animati da spirito diverso. Ma oggi che differenza esiste ancora tra l'uno e l'altro clero? Si distinguono per il nome, ma non più per i principii e per le tendenze politico-sociali. Uno solo e il medesimo zelo li infiamma per la medesima causa, che è quella del Papa.

Gli Ordini religiosi perdettero la loro individualità storica. Il Padre generale e i Padri provinciali sono arcivescovi o vescovi che esercitano giurisdizione sopra una diocesi non circoscritta entro questo o quel territorio e comprendente nel suo seno tutti gli individui vestiti della stessa tonaca dovunque sia la loro residenza e qualunque il luogo della loro provenienza. Se una distinzione si vuol fare, è questa: che, cioè, i Gesuiti hanno maggior autorità degli altri frati o preti, perchè hanno maggiore istruzione e sono più abili; quindi più temibili e pericolosi alla società civile. Dobbiamo deplorare che così sia. Nella storia la religione fu sempre elemento di civiltà e fattore di progresso. Oggi il contrasto tra le dottrine religiose e i principii fondamentali degli Stati creò un antagonismo che distrusse o per lo meno tolse ogni valore ed efficacia alla funzione sociale della religione. Tutti ne soffrono, ma la religione forse più di ogni altro istituto.

Incomprensibile è ad ogni modo il diverso atteggiamento del governo francese verso il clero regolare e verso il clero secolare. Crede forse il signor Ferry che in questo siavi se non altro un soffio di patriottismo e che il patriottismo ne renda innocua la propaganda ultramontana? Lo si dovrebbe supporre. Negli Ordini religiosi gli individui sono mescolati senza riguardo alla nazionalità. Quindi fra i gesuiti, come fra i carmelitani, agostiniani, cappuccini, ecc., si trovavano in Francia italiani e tedeschi e spagnuoli e ogni maniera di gente, che non garbava alla Repubblica dovessero avere nelle loro mani la direzione della più eletta gioventù. Ci si dirà: e gli altri Ordini religiosi? Non sarebbe stato meglio colpire gli Ordini che si danno all'insegnamento e lasciare in pace gli altri che attendono alla predicazione o impiegano diversamente il loro tempo? In questo caso la necessità di preservare le nuove generazioni da una educazione contraria alle massime dei tempi moderni e alle convenienze nazionali avrebbe giustificato i decreti del 29 marzo dirimpetto alla ragion di Stato.

Che succede invece? Si offende la libertà individuale e si calpesta la libertà di associazione. Adesso tengono il potere i liberi pensatori e danno addosso al clericalismo. Più tardi potrebbero quelli perderlo e questo acquistarlo; quindi si discaccerebbero dalla Francia i liberali, si chiuderebbero le scuole laiche, si scioglierebbero le associazioni informate a spiriti non ultramontani. Una violenza ne chiama un'altra. La Francia non ha saputo ancora conciliare il rispetto alla libertà dei cittadini, qualunque sia il loro nome e il loro abito, colla difesa di tutti i principii costitutivi del concetto dello Stato moderno. E chi sa quanto tempo impiegherà per giungere a cotesta conciliazione, la quale presso altre nazioni fu potuta ottenere facilmente.

IL MONUMENTO DI BARLETTA

La città di Barletta ha sciolto un debito di riconoscenza innalzando un monumento alla memoria dell'uomo illustre, che tramandò ai posteri, in pagine stupende, il ricordo del valore italiano nella celebre *Disfida*.

La città di Barletta, attuando il nobilissimo concetto di questo monumento, merita il plauso di tutta la nazione, imperocchè nessuno forse dei precursori di Cavour e dei collaboratori del grande edificio italiano merita più di Massimo D'Azeglio d'essere onorato in ogni regione d'Italia.

Scrittore, artista, soldato, uomo di Stato, Massimo D'Azeglio fu sempre e soprattutto italiano; la sua vita non è soltanto splendido esempio di patriotismo, è pure continuo, fulgido insegnamento morale.

Nel grande uomo, di cui Barletta onora l'immortale memoria, la potenza dell'ingegno mirabilmente associavasi alla rettitudine del carattere, e la maestosa figura di Massimo D'Azeglio è, per dir così, l'equilibrio meraviglioso delle più alte qualità della mente e del cuore, delle più belle doti dell'animo e dell'ingegno.

L'immaginazione fervida dell'artista, la ricca fantasia dello scrittore, il coraggio del soldato, la mente larga del politico, la illibatezza della vita, tutto egli consacrò al servizio della patria, alla quale ha lasciato, in volumi che resteranno, precetti nobilissimi e vivi eccitamenti all'abnegazione, alla virtù, al dovere.

Al culto e al sentimento del dovere Massimo D'Azeglio attinse appunto la forza che lo guidò e lo sorresse nei più duri cimenti della sua vita; al dovere egli chiese il coraggio di combattere le battaglie per la patria e non solo quelle che lo condussero a Vicenza a raccogliere gloriose ferite, ma quelle ancora, più ardue forse e più temibili, che lo indussero a sfidare gli sdegni popolari ed a raccogliere accuse e calunnie.

In questi tempi nei quali l'esagerato concetto del diritto fa obliare, troppo spesso, l'idea del dovere, niuna vita può essere additata ad esempio più di quella di Massimo d'Azeglio.

In questi tempi, nei quali par che il carattere sia piuttosto un ostacolo che un aiuto ad acquistare i passeggieri plausi del volgo, è confortante la solennità con cui s'inaugura il monumento in onore d'uno dei più illibati, dei più puri caratteri dell'Italia moderna.

È confortante questo fatto, imperocchè esso significa che, in mezzo ad aberrazioni e a false riputazioni, v'è ancora un culto per le glorie vere, v'è pure un posto per la devozione alle virtù e alle grandi memorie.

Certamente, potrebbe essere doloroso il paragone tra le grandezze morali degli uomini come Massimo d'Azeglio, Alfonso Lamarmora ed altri e le piccolezze di cui siamo spettatori; ma non vogliamo oggi turbare la soddisfazione che la solennità veramente nazionale di Barletta ci fa sentire, con paragoni che, sebbene all'argomento non estranei, potrebbero essere considerati inopportuni.

Innalziamoci, invece, tutti, se è possibile, coll'apprendere ed attuare i nobilissimi insegnamenti che la vita di Massimo D'Azeglio contiene; impariamo da lui che l'amor della patria e della libertà non può scompagnarsi dal culto della virtù e della morale e impariamo ad odiare le sètte, che deturparono l'Italia e contro le quali Massimo D'Azeglio lanciò sempre coraggiose rampogne.

E poichè il governo del Re si fece, lodevolmente, rappresentare alla festa di Barletta dal ministro dei lavori pubblici, noi speriamo che l'on. Baccarini, reduce alla capitale, parlerà ai colleghi dei severi ammonimenti che la muta statua di Barletta impartisce e dirà che quel monumento è nuovo sprone pel popolo e pel governo a combattere lo spirito settario, anche se si ammanta di patriotiche o liberali parvenze.

Il monumento a Massimo D'Azeglio non è soltanto l'omaggio d'una città ad una splendida figura di scrittore, di patriota e d'uomo di Stato, è anche l'affermazione della pubblica coscienza ammiratrice delle virtù di quel grande ed una solenne, protesta contro i vizi ch'egli ha rimproverato, a viso aperto, alla sua patria.

Onore a Barletta che seppe interpretare il sentimento della parte migliore della nazione!

Il discorso dell'on. Righi

Come abbiamo annunziato, il nostro onorevole amico, il deputato Righi, visitò, martedì, gli elettori del suo collegio nel comune di Rivalta e pronunziò, in un banchetto, uno di quegli splendidi discorsi che rivelano nell'on. Righi un oratore dei più eloquenti e simpatici.

L'on. Righi trattò le varie questioni che interessano il nostro paese; parlò delle riforme utili e di quelle che si annunziano nei programmi dei partiti ed espose circa alla riforma elettorale idee liberali ed elevate.

Non ci è possibile riprodurre tutto il discorso dell'on. deputato, pubblicato dall'*Arena* di Verona, ma non vogliamo defraudare i nostri lettori della sintetica sua conclusione che è la seguente:

« Del resto, per quanto riflette la condizione nostra politica, i quattro anni e mezzo dacchè governa il partito di Sinistra, devono essere bastevoli per fare persuasi tutti che versano in buona fede, quanto occorra diffidare di tutti coloro i quali, per accaparrarsi il favore delle masse, fanno loro credere che, chiamati essi al potere, l'agiatezza, la prosperità e la felicità diverrebbero generali, ed instaurerebbero il loro regno sopra la terra.

« Questi quattro anni e mezzo dacchè la Sinistra è al potere offrono la controprova la più irrecusabile della evidente, della flagrante ingiustizia delle accuse infinite che, giorno per giorno, venivano fatte al partito liberale-moderato, sotto la cui egemonia, si compì l'unificazione politica d'Italia, — si fusero in una, sette diverse amministrazioni; — sotto la cui direzione si ottenne che dagli annui sbilanci di 600 milioni si pervenisse, col sagrificio di noi stessi per l'impopolarità a cui volontariamente ci immolavamo pel benessere del paese, si pervenisse, ripeto, a raggiungere il pareggio; — sotto il cui governo si ottenne, non solo, l'acquiescenza di tutta l'Europa ai fatti compiuti, fra i quali il più grave e delicato di ogni altro quello della soppressione del potere temporale del pontefice, ma l'Italia, per di più, venne fatta arbitra nelle più gravi questioni internazionali, ed ebbe l'omaggio personale dei principali potentati d'Europa, che si recarono a visitarla.

« E tutto ciò, poniamoci ben mente, o signori, si compiva nel primo periodo della nostra indipendenza, quando, cioè facevano difetto i mezzi di ogni genere, — quando gli italiani mancavano affatto, e non per lor colpa, di quella magica maestra ed ammonitrice ch'è l'esperienza, quando, in una parola, v'era chi a scopo di partigiana opposizione politica, erasi assunto per còmpito di farsi a bandire e propagare dentro e fuori del Parlamento, ogni riduzione di imposta, ed in pari tempo, la necessità di ogni maggiore dispendio. (È vero, è vero).

« Oh quante volte, o signori, io penso ai turbamenti, agli onesti turbamenti che non possono a meno di avere sofferto gli animi del Cairoli, del Miceli, del Villa, e di quelli fra i loro colleghi, veri patriotti dei giorni in cui l'esserlo costava la libertà e la vita, e non papatriotti solo dell'indomani per raccogliere ricchezze ed onori, agli uno che nella loro morale interezza non possono avere dimenticato, o non sentirne rimorso, come per anni ed anni avessero designato alle popolazioni quale causa unica ed essenziale del loro malessere, quale causa della tradizionale bandiera nazionale trascinata nel fango, il partito di destra, nel vedere in oggi che quello stesso linguaggio di accuse, di velenose insinuazioni e di inqualificabili insulti, viene parola per parola, e rincarato d'intensità forse per delusioni sofferte, adoperato in loro confronto dai loro antichi commilitoni ed amici.

« Protestai altra volta, quando mi presentai or sono due anni al vostro suffragio, contro l'artificiale esagerazione con cui i nostri avversari inneggiavano all'onestà del Cairoli e dei suoi colleghi, mirando, più a render loro omaggio, a far quasi credere che un simile spettacolo di onestà si offrisse per la prima volta all'Italia, quasi che la rettitudine morale non fosse, per buona nostra ventura la divisa di tutti coloro che amministrarono la pubblica cosa (Benissimo).

« Ed in oggi, per lo stesso amore del vero, e lealtà di cittadino, protesto contro il attacchi incessanti e di genere inaudito di cui il Cairoli ed i suoi colleghi son fatti segno da una parte non piccola della stampa del loro stesso partito, chè il giudizio di sè e della propria amministrazione lo diede con perfetta giustizia lo stesso Cairoli, quando ammise di essere *inabile ma onesto*; ed a noi ed alla storia nell'altro spetta che accettare l'esattezza di tale giudizio colla modificazione, *onesti sì, ma classicamente inabili* (Benissimo, bravo).

« E tutto ciò avviene, o signori, perchè vi è una classe, e non piccola, di cittadini, i quali non vogliono persuadersi, che non si governa in alcun modo, nè bene, nè male, senza l'uso di mezzi di governo, i quali essenzialmente in questo consistono di rendere rispettata da tutti indistintamente la legge (Bravo, bene), cosa questa che torna sgradevole a coloro che vorrebbero operativa la legge soltanto in rapporto ad ognuno, tranne che per se stessi (Applausi). »

Lettere Palermitane

(*Corrispondenza particol. dell'*Opinione)

Palermo, 13 ottobre.

(S) Ferve nel nostro municipio l'opera di riparazione e di giustizia, e un di più che l'altro si han maggiori prove che i clerico-regionisti avean disseminato ovunque il disordine e la demoralizzazione.

Vi scrissi nella mia precedente corrispondenza che i due assessori della polizia urbana e del patrimonio comunale eransi recati a sorpresa nel quartiere dei Pompieri, che in Palermo fanno pure il servizio della polizia urbana, ed ivi avean tutto visitato facendo un esame preliminare sui registri e le scritture di quell'ufficio, dove trovaronsi parecchie irregolarità.

Or bene, fatto nel Palazzo di città un esame più accurato su quei registri e quelle scritture, pare che siasi trovato qualcosa di grave, il che, unito a serie rivelazioni fatte da molti pompieri, ha indotto ieri sera la Giunta municipale a sospendere di stipendio e di funzioni il comandante di quel corpo, sig. Ludovici, ed a nominare una Commissione d'inchiesta, la quale, perchè abbia una garanzia di giustizia e d'imparzialità, è stata composta dei suddetti due assessori della polizia urbana e patrimonio comunale, barone De Spuches e principe di Niscemi, e dei consiglieri Ugo delle Favare, Guccia, Amari e Naselli Gela, questi ultimi essendo stati assessori della polizia urbana ai tempi dei clerico-regionisti. Questa Commissione compirà i suoi lavori con la maggior possibile sollecitudine, e proporrà le misure definitive che saranno del caso.

Questi atti pronti ed energici della nuova amministrazione liberale hanno fatto nel paese la più bella impressione, perchè gravissime sono state le voci che han circolato, tanto pel corpo dei pompieri, quanto per quello delle guardie daziarie. E, a proposito di queste ultime, aggiungo che domani si riunirà per la prima volta la Commissione d'inchiesta, all'uopo da parecchi giorni istituita dalla Giunta, per dar principio ai suoi lavori, che senza dubbio daranno risultati tali da rendere indispensabili severissime misure.

Questo da un lato. Dall'altro lato la Commissione municipale di finanza, a proposta dell'on. Ugo delle Favare, ha cominciato a radiare dal bilancio, presentato dall'onorevole sindaco Raffaele, tutti quei posti, che la cessata Giunta clerico-regionista, all'ultima ora, senza l'autorizzazione del Consiglio comunale, avea creato facendoli figurare nella parte organica del bilancio 1881, e *provvisoriamente* ha rimandato gli assegni corrispettivi all'articolo delle *impreveduta*. E l'assessore del patrimonio comunale, per motivi ch'è molto facile indovinare, ha dovuto dal suo canto ordinare che da quinci innanzi il pagamento dei diritti di seppellizione nei cimiteri comunali debba farsi direttamente nella tesoreria del municipio, e non più presso i sopraintendenti locali.

Tutti questi fatti, e siamo ancora all'esordio, bastano a dimostrare a qual punto i clerico-regionisti aveano ridotto l'amministrazione comunale di questa città.

Mentre la nuova amministrazione si affretta a ricondurre tutti i pubblici servizi nella via della moralità e della giustizia, l'egregio assessore per la pubblica istruzione, avv. Finocchiaro, ha ripigliato con ardore febbrile il lavoro che due anni or sono, quando era al posto ove attualmente trovasi, cioè prima della invasione dei clerico-regionisti, avea iniziato per dotare di edifizi scolastici la nostra città, che ne manca assolutamente, trovandosi le scuole confinate in vecchi e luridi conventi, dove manca l'aria, la luce e tutto quanto è necessario ad una perfetta igiene.

L'avv. Finocchiaro, due anni fa, avea fatto eseguire da un ingegnere municipale il progetto di un grande edifizio scolastico, ed era riuscito nelle pratiche col governo per la cessione gratuita del locale, ove l'edifizio avrebbe dovuto sorgere. Con le agevolazioni che allora si era in diritto di chiedere alla Cassa depositi e prestiti, l'edifizio sarebbe costato al municipio una spesa minima, quasi nulla tenendo conto dei fitti che attualmente si pagano per le cattive scuole che abbiamo; ma, sul più bello, il municipio cadde in preda ai regionisti, i quali non fecero un sol passo avanti, quantunque dicessero in particolari convegni che era stata una gran bella idea quella dell'assessore avv. Finocchiaro.

Si deve dunque cominciare da capo, e questa volta con maggiori difficoltà, perchè è trascorso il tempo in cui vi era il diritto di chiedere un prestito a favorevolissime condizioni; ma è tale lo zelo dell'avv. Finocchiaro, la passione che egli ha messo in questo importantissimo affare, che, se il ministero dell'istruzione pubblica verrà secondarlo, raggiungerà senz'altro la meta, col plauso di tutte le persone intelligenti, che sul proposito degli edifizi scolastici divide interamente le di lui idee.

Il duca di Fiandra, fratello del re dei belgi, ha restituito al nostro municipio la visita fattagli. Egli si compiacque, fra le altre cose, di esprimere la sua ammirazione...

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Politeama Romano. — *Brahma*, ballo del coreografo Monplaisir. Ancora del *Rienzi*.

Teatro Valle. — *Il dottor Tanner*, scherzo comico.

Notizie.

Poche parole dovrebbero bastare sul *Brahma* rappresentato al Politeama romano. Il fortunatissimo ballo del Monplaisir conta almeno dodici anni di vita: è la terza volta che lo si eseguisce a Roma. La musica del Dall'Argine fa parte del repertorio di tutti i concerti municipali e militari che accompagnano colle loro armonie i sospiri e le strette di mano delle fanciulle innamorate o dei *paini* in piazza Colonna.

Perfino il famoso drago, che fa bella mostra di sè e agita il capo in mezzo a un gigantesco ventaglio, è una nostra vecchia conoscenza. Eppure il *Brahma* del Politeama ha qualche attrattiva di novità; quella cioè che prende origine dal valore di un artista che sa dare un'impronta veramente personale e originale ad una parte. Nel *Brahma*, qui a Roma, tutti ricordavamo la signora Boschetti, ballerina e mima dei pari valente. Il merito principale della signora Zucchi consiste appunto nell'avere sfuggito i pericoli dell'imitazione. Essa ci ha dato un'interpretazione del *Brahma* interamente diversa da quella a cui eravamo assuefatti. La signora Boschetti si faceva applaudire pel brio, per lo slancio, per l'energia. La signora Zucchi, invece, è tutta grazia, tutta voluttà nei passi, nelle movenze, nei gesti. Io non saprei a quale delle due concedere la palma. Confesso però, d'intendere la irresistibile seduzione che la Zucchi esercita sul pubblico.

Essa appartiene ad una scuola di ballo e di mimica, che sventuratamente ha ceduto il campo, in Italia, agli esercizi acrobatici. Sono abbastanza vecchio per rammentare le celebri ballerine di venti anni fa; la Zucchi è forse la sola che oggidì le ricordi, o per meglio dire, quelle che le ricordano sono all'estero, dove, sia detto ad onore del vero, la danza scapigliata ha pochi fautori. Colla Zucchi sarebbe possibile anche la riproduzione di parecchi balli che da gran tempo sono ingiustamente banditi dalle principali scene italiane, e il cui successo dipende quasi esclusivamente dall'abilità della prima ballerina. Dirò di più; se in Italia avessimo ancora parecchie ballerine come la signora Zucchi, i coreografi non sarebbero così spesso costretti a colpire e sorprendere il pubblico unicamente collo sfarzo delle scene, dell'illuminazione, dei colori, dei macchinismi. Oramai dei balli grandiosi, rumorosi, che si reggono per l'industria del vestiarista e del macchinista, s'incomincia ad essere ristucchi. Provatevi a riprodurre l'*Esmeralda* o la *Gisella* colla Zucchi, e il pubblico vi accorrerà numeroso e se ne mostrerà soddisfatto. Lo stesso *Brahma*, salvo il primo quadro, è soprattutto pregevole per la sua semplicità e perchè vi si svolge un'azione chiara, interessante, drammatica che pone in luce i meriti degli artisti. Si è detto, a ragione, che se ne sarebbe potuto trarre un bel libretto per musica.

Il Monplaisir aveva una fervida fantasia, era uomo coltissimo, possedeva in sommo grado l'istinto delle combinazioni drammatiche, e conosceva inoltre, come ben pochi altri coreografi la conoscono, l'arte della danza.

La signora Zucchi ha dunque riconciliato col ballo molti che accanitamente lo avversavano. Gli è che se la coreografia non deve esser altro che una meraviglia di allestimento scenico, cessa di essere arte vera, e tanto vale andar a veder le fiabe del Quirino e del Metastasio. Essa ha la sua ragione di esistere in un teatro di prim'ordine quando non si rivolge soltanto agli occhi dello spettatore ma s'indirizza pure alla mente. E qualche volta può riuscire perfino a toccare il cuore; ne abbiamo una prova nell'ultima scena del *Brahma* che, per merito dell'esecuzione e in ispecie della Zucchi, commuove quanto la catastrofe di un dramma.

E da sperare che i coreografi e soprattutto che le ballerine ritornino a queste buone tradizioni! Nei primi si richiederebbe maggiore ingegno, maggiore cultura, nelle seconde maggiore studio. Poichè è più facile trinciar dei salti in aria, correre all'impazzata pel palcoscenico, che non danzare e gestire con sobrietà e con eleganza. Osservate la Zucchi; non una posa, non un atteggiamento che non sieno degni di venir copiati dal pittore o dallo scultore; nulla che offenda il buon gusto, nulla insomma che oltrepassi quella linea che separa l'artista dal saltimbanco. E non è a dire che alla signora Zucchi faccia difetto la forza, quando è necessaria. Difficilmente si potrebbe immaginare una più efficace interpretazione della scena in cui essa minaccia i sacerdoti e salva la vita all'amante. Quasi si è tratti a credere che la Zucchi, se non fosse un'impareggiabile ballerina, sarebbe diventata, volendo, una eccellente attrice drammatica.

Il *Brahma* è, pertanto, un graditissimo spettacolo. Dopo la Zucchi vanno nominati, a titolo di lode, il mimo Saracco, il ballerino Coppini, l'intero corpo di ballo, attento e disciplinato come certamente non fu mai quello dell'Apollo. Caso strano! Vi sono otto prime ballerine, che ballano davvero! L'orchestra, diretta dal Bernardini, eseguisce con precisione la musica, che è, fuor di dubbio, quanto di meglio ha scritto il povero Dall'Argine. Un giovine suonatore di tromba, il Gostinelli, leva ogni sera il teatro a rumore col bellissimo e patetico *assolo* dell'ultimo quadro. È poi superfluo aggiungere che il signor Vannutelli ha allestito il *Brahma* senza risparmio. Tutti gli spettacoli del Politeama furono, nella corrente stagione, preparati in guisa da far onore all'impresario e alla nostra città; la quale, andando innanzi di questo passo, in materia di teatri, avrà in breve il primato su tutte le altre d'Italia.

Il successo del *Brahma* non ha punto danneggiato quello del *Rienzi*, che prosegue la sua trionfale carriera. Il pubblico accorre del pari, sia che si eseguisca il *Rienzi*, sia che si rappresenti il ballo insieme a un'opera di repertorio. Anzi, per dire il vero, se vi è una differenza in più, essa va in favore del *Rienzi*.

Anche iersera, l'opera di Wagner avea riempito il vasto Politeama. Che lezione per certuni i quali credono che sui teatri popolari sieno fuor di luogo le più alte manifestazioni dell'arte! Sapete qual è la parte del pubblico che si mostra più entusiasta del *Rienzi*? Quella che occupa le gradinate e paga 75 centesimi il biglietto d'ingresso. Si dirà che, in fin dei conti, il *Rienzi* non si scosta gran fatto dalle abitudini del nostro pubblico. Ciò è vero,

zione per la grande pulitezza della nostra città, che supera, com'egli disse, quella di molte altre città principali d'Europa.

La situazione in Oriente

Alcuni giornali inglesi del 14 attribuiscono al sig. Gladstone il progetto d'indennizzare la Grecia per la mobilitazione e pel mantenimento delle truppe, a spese dell'Inghilterra e della Francia. Forse si vuol offrire ai greci la possibilità di mantenere per ogni eventualità il loro esercito, troppo numeroso per la Grecia, a spese delle potenze occidentali. Questo piano ha però poche probabilità d'essere accettato.

— La *Pall Mall Gazette*, riassumendo la situazione attuale, così conclude:

« Con 40,000 uomini sotto le armi in Grecia, che non saranno congedati finchè il sultano non farà altre concessioni alle potenze, e coll'agitazione d'ogni specie di ardite speranze e di selvaggie rivalità nella penisola balcanica è chiaro che la guerra nella primavera non è impossibile. »

I fatti di Trapani

(Corrispondenza part. dell'Oranona)

Trapani, 12 ottobre.

Il richiamare l'attenzione del pubblico sopra le eccezionali condizioni di certe speciali località, io credo che, più che opera utile, debba dirsi doverosa. Le condizioni di questa provincia in materia di pubblica sicurezza sono tali, che, senza pronti ed energici provvedimenti, saremo costretti, almeno tutti i proprietari, ad emigrare per la vicina Tunisia, procurando così di salvarci la vita, non potendo salvare le sostanze.

Un paio di mesi fa fu ricattato da una comitiva di briganti il figlio del ricco possidente signor Lombardo. Tutta la forza e tutta la polizia si misero in moto, e si vedeva un correre a dritta ed a sinistra per le campagne di sciabole e carabine.

Con tutti questi *grandi* provvedimenti, il povero Lombardo rimase circa due mesi in potere dei briganti, e finalmente non fu liberato che nella scorsa settimana dall'opera dei parenti che pagarono parecchie migliaia di lire.

Mentre questo fatto aveva sparso il terrore in tutta la provincia, e tutti i proprietari erano costretti o ad abbandonare i propri affari campestri, o ad accudirvi con una scorta di uomini armati, un altro fatto assai più grave è venuto a felicitarci la notte di ieri l'altro, mercè la evasione di sette detenuti da questo carcere giudiziario, tutti più o meno con gravi condanne, compresa una capitale.

Non è possibile che questa evasione sia avvenuta senza la connivenza del personale di custodia e senza la inettezza o trascuranza delle autorità superiori.

Per fare un buco nel muro di quella fatta d'onde uscirono comodamente i detenuti sorreggendosi con una lunga fune formata con le lenzuola, si dovette fare un lavoro almeno di un mese, ed un lavoro non tanto occulto, e con grossi ferri.

Così agli altri malandrini che scorazzano in queste contrade se ne sono aggiunti altri sette che appartengono alla stessa provincia.

Volete saperne un'altra? Questo municipio da un pezzo trovasi senza sindaco, nè si pensa ad eleggerlo. Così l'importante amministrazione comunale del capoluogo di provincia rimane in completo e continuo abbandono; abbandono che parecchie settimane or sono produsse, in due sere, due popolari clamorose dimostrazioni, in una delle quali dovette correre la truppa e fare, a squillo di tromba, due intimazioni per lo scioglimento dei dimostranti, che lanciarono grossi sassi contro alcuni ufficiali dell'esercito e delegati di pubblica sicurezza, i quali fortunatamente non furono colpiti!

Notizie militari

L'*Italia Militare* annunzia che oggi, 17, si riunisce in Roma una Commissione, presieduta dal tenente generale conte Pianell e composta dei signori: tenente generale cav. Longo, presidente del Comitato d'artiglieria e genio; tenente generale cavaliere Thaon di Revel, comandante il II corpo d'armata; tenente generale cav. Bertolè-Viale, comandante il corpo di stato maggiore; tenente generale cav. Bruzzo; maggiore generale cav. Naglo; colonnello cav. Corsi, segretario.

La detta Commissione ebbe l'incarico dal ministero della guerra di definire alcune questioni riguardanti le opere di sbarramento che formano argomento della legge relativa alle fortificazioni votata nell'ultima sessione del Parlamento.

Leggiamo nell'*Esercito*:

« In questi giorni l'ordinamento della nostra artiglieria, è argomento di nuovi studi.

« Tra le voci più accreditate v'ha quella che si tratti della formazione di un reggimento di artiglieria a cavallo e forse anche di un reggimento di artiglieria da costa.

« Altri particolari sono allo studio, non escluso il definitivo assetto delle batterie da montagna, il di cui ordinamento fu finora provvisorio.

« Il *Giornale Militare* parte 2.a pubblica le istruzioni in occasione dell'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti della leva per la classe 1860. »

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. — L'*Étoile belge* del 14 annunzia che il tenente-generale Baltia ed i maggior-generali Joly e Nicaise sono partiti per Colonia colla missione di complimentare l'imperatore di Germania in nome del re dei belgi.

SPAGNA. — I giornali di Madrid del 14 corr. annunziano che la gendarmeria si è impadronita, nelle foreste dei dintorni di Toledo, di una banda di malfattori, che avevano già commesso delle aggressioni e che avevano l'intenzione di arrestare il treno di Andalusia.

Quattro briganti furono uccisi e due arrestati.

ROMA

Le Ottobbrate. — Se un terzo della popolazione si è oggi recata nelle vigne e nelle osterie del suburbio, bisogna accagionarne lo splendido sole, e l'aria mitissima che ha spirato per tutta la giornata, invitando i più riottosi ad uscire dalle loro case e godersi gli ultimi benefizi di una stagione che verrà quanto prima seguita dalle pioggie e dai geli dell'inverno.

Quando abbiamo detto un terzo della popolazione non abbiamo esagerato, chè famiglie intiere di cittadini a turbe rientravano ieri sera nelle porte della città cantando e tripudiando che pareva la gente più spensierata e felice del mondo.

Le ottobbrate hanno però perduto quel tipo caratteristico che gli davano fino a circa la metà del secolo presente i popolani di Roma.

E diciamo popolani perchè non erano che essi che davano, diremmo quasi, una solennità a queste scampagnate, frutto ordinariamente di fatiche e sagrifici fatti nell'anno, o di economie rifilate sul piccolo guadagno della giornata.

Il giorno dell'*ottobbrata* era un avvenimento. Tanto il vestiario degli uomini, come quello delle donne doveva essere uniforme. Fino al 1848 le donne in quella circostanza mettevano in capo un alto cappello a cilindro, da uomo, ornato di rose artificiali. Nè gli uomini sdegnavano anch'essi l'ornamento dei fiori.

Le gite in campagna si facevano in grandi carrozze a due o più cavalli, ognuna delle quali conteneva per lo meno sette ad otto donne, tre delle quali, d'ordinario le più belle o appariscenti, sedevano sul così detto mantice della carrozza. In altre separate erano gli uomini.

Non facciamo la descrizione delle maccaronate (il piatto di prammatica), che si divoravano col più sicuro appetito del mondo e delle copiose libazioni che, stante il vilissimo prezzo d'allora del vino, non si misuravano mai.

Il ritorno in città alla sera con fiaccole, canti e suoni di tamburello, e le ultime visite alle osterie ed ai caffè formava il divertimento dei curiosi, se, come spesso accadeva, il tripudio non si convertiva in risse e coltellate. E allora la scena mutava aspetto ed era ributtante, terribile e comica a un tempo, perchè i rissanti o le donne che s'intromettevano a sedare la lite, mal reggendosi in piedi pel vino bevuto, finivano per cadere in terra al primo urto e spesso restarvi lungamente per l'impossibilità di rialzarsi.

La sera delle domeniche di ottobre le pattuglie dei gendarmi erano raddoppiate e non appena s'avvedevano che gli ottobranti erano di poco buon umore e che le discussioni nei caffè ed osterie si animavano e si prolungavano un po' troppo: — Ehi, ragazzi, gridavano dalla porta i gendarmi, è tempo di finirla; e voi, sor oste, potreste chiudere bottega che è ora.

Quest'ordine, otteneva quasi sempre il suo immediato effetto e si rimetteva all'indomani il seguito della questione.

Un'altra caratteristica delle ottobbrate erano i ritornelli che si cantavano dalle donne, che, colle loro carrozze passavano espressamente sotto le abitazioni delle loro rivali, o nemiche.

Ricordiamo questo:

Fiore de scabbia
Io sto in carrozza accanto al mi ragazzo,
E tu non crepi ancora dalla rabbia?

Quando tutto il peculio raccozzato dalla brigata per l'ottobbrata non era consumato, si faceva la domenica appresso la *mezza ottobbrata*, che consisteva in una riunione all'osteria, dove si cantava, ballava e si beveva fino all'ultimo quattrino.

Ora restano le ottobbrate, ma hanno perduto il carattere antico e si confondono con quelle che si fanno dalle famiglie borghesi senza apparato, ma col solo scopo di mangiare, bere e divertirsi.

Banchetto sociale. — Ieri sera, nella gran sala della trattoria *la Rosetta*, ebbe luogo un banchetto tra un gran numero di appartenenti alla Società di mutuo soccorso dei barbieri e parrucchieri. Nel seno di questa Società nacque, non è molto, un po' di dissenso, e qualcuno voleva dare lo sgambetto al presidente Quaglia, ma non vi riuscì.

La maggioranza, molto contenta del Quaglia, che è.. la quaglia dei presidenti, festeggiò ieri colle fettuccine ed i polli la vittoria riportata sui dissidenti.

Peccato che la stagione non sia propizia a cucinare anche il presidente. Scherzi a parte: la Società, lo notiamo con piacere, va continuamente prosperando, ed ora sta compiendo le pratiche per ottenere il riconoscimento della sua personalità giuridica.

Ai padri di famiglia. — Per disposizione dell'autorità scolastica della nostra provincia coloro che vogliono iscriversi in uno dei corsi di scuola tecnica per l'anno scolastico 1880-81 saranno ammessi soltanto nella scuola tecnica F. Cesi posta in via della Cernaia, se abitanti del Macao, dell'Esquilino e del rione Monti. Gli abitanti dei rioni Trastevere, Borgo, Ripa, Regola, Sant'Angelo e Campitelli potranno iscriversi soltanto nella scuola tecnica A. Manuzio posta nella piazza del Monte di pietà, e soltanto nella scuola tecnica P. Metastasio posta in piazza della Maddalena gli abitanti dei rioni Colonna, Campo Marzio e Pigna.

Gli abitanti del rione Trevi possono essere iscritti o nella scuola P. Metastasio o nella scuola F. Cesi.

Gli abitanti dei rioni Parione Ponte e S. Eustacchio possono essere iscritti o nella scuola P. Metastasio o nella scuola A. Manuzio.

Coloro che nell'anno scolastico passato, frequentarono una delle tre menzionate scuole sono liberi di tornare ad iscriversi in essa, quale che sia la circoscrizione scolastica cui appartengono per ragione di abitazione.

Coloro che devono subire esami di licenza, di promozione e di ammissione alle varie classi, eccettuata la prima, dovranno iscriversi nelle rispettive scuole dalle 9 ant. alle 2 pom. non più tardi del 21 corrente del pari che coloro i quali hanno già titolo legale per iscriversi senza esame ad uno dei menzionati corsi.

Coloro che devono subire esami di ammissione al 1° corso hanno tempo ad iscriversi fino al 27 corrente, del pari che coloro i quali hanno già titolo per iscriversi senza esame al suddetto corso.

Un professore romano. — Il *Risorgimento* di Torino scrive che il prof. D. Gnoli, il quale era stato proposto come professore ordinario di letteratura italiana nell'Università di Palermo, opterà per la stessa cattedra dell'Università di Torino, da lui guadagnata in seguito di concorso, quantunque sia quest'ultimo un posto di straordinario.

Piccolo Corriere

Fratelli e bastonate. — Ieri dopo il mezzogiorno, in via Fiumara, un industriante, per motivi d'interessi di famiglia, essendo venuto a rissa con un suo fratello minore, lo percosse con un bastone cagionandogli delle lesioni guaribili in 10 giorni.

Grasso che unge. — In via dei Cerchi furono arrestati due manuali muratori perchè sorpresi mentre asportavano 15 scatole di grasso di cavallo del valore di L. 15 che avevano poco prima involato nel negozio di un orzarolo in via Bocca della Verità.

Rissa. — Ieri sera verso le 8 veniva, dalle guardie, condotto all'ospedale della Consolazione certo Ceci che avea sul corpo otto ferite tutte di coltello, una delle quali, quella alla spalla destra, gravissima.

Interrogato come e da chi avesse patito quei colpi, egli, a stento, perchè aggravatissimo, rispose che mentre se ne andava per la sua strada era stato aggredito da sconosciuti.

Appena un quarto d'ora dopo le guardie conducevano pure alla Consolazione certo Moscatelli Domenico con una larga ferita alla coscia destra, raccolto nella via dei Cerchi.

Oltre a ciò si è saputo che altre guardie avevano trovato, poco distante dal Domenico, il cadavere di Raffaele Moscatelli, nipote di lui.

Il Moscatelli Domenico ha dichiarato di essere stato, nella sera, in compagnia del Ceci: questi, nuovamente interrogato, pare avar detto che appunto i Moscatelli lo avevano assassinato.

Ci siamo recati sul posto, ma nessuno ci ha saputo o voluto dir nulla. Anche le autorità non avevano ancora, dopo la mezzanotte, conosciuta la storia esatta di questo sciagurato fatto. Pare probabile però che il Ceci da una parte e i due Moscatelli dall'altra siano venuti a rissa. Ciò spiegherebbe il numero straordinario delle ferite del Ceci. Non è però escluso che altri abbia preso parte alla rissa. Il Ceci è stato raccolto in luogo distante dagli altri due, cioè in via della Bocca della Verità.

Risulterebbe che anche una ragazza era nella comitiva.

La ferita del Moscatelli Domenico è piuttosto grave.

Il Ceci ad un'ora dopo mezzanotte versava in serio pericolo di vita.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

17 Ottobre 1880 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Milano	764,9	3/4 cop.	—	16,9	8,2
Venezia	767,3	sereno	calmo	16,5	7,9
Torino	765,3	coperto	—	15,0	10,7
Modena	766,7	3/4 cop.	—	17,0	6,2
Genova	765,0	coperto	tranq.	20,3	14,7
Pesaro	765,3	sereno	tranq.	16,2	7,7
Porto Maurizio	764,9	1/2 cop.	tranq.	20,2	15,4
Firenze	765,5	coperto	—	19,0	10,0
Urbino	766,2	sereno	—	13,3	8,0
Livorno	764,9	1/4 cop.	calmo	19,0	9,7
Città di Castello	767,5	coperto	—	18,3	3,2
Camerino	760,0	1/4 cop.	—	12,1	8,8
Aquila	767,4	sereno	—	15,2	3,9
Roma	766,5	sereno	—	20,4	9,3
Foggia	765,8	1/4 cop.	—	17,9	8,5
Napoli	765,3	1/4 cop.	tranq.	19,0	12,0
Potenza	766,1	sereno	—	13,4	5,2
Lecce	765,1	sereno	—	18,8	13,8
Cosenza	766,0	sereno	—	17,0	10,8
Cagliari	764,8	sereno	tranq.	22,0	10,0
Catanzaro	765,7	3/4 cop.	—	19,3	12,0
Messina	764,0	1/4 cop.	calmo	—	—
Palermo	766,1	sereno	calmo	20,8	17,5
Caltanissetta	730,0	sereno	—	17,5	9,5

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per	ORE	ORE	ORE	ORE	ORE
Pisa-Livorno-Genova	—	8 15p	*2 —p	—	—
Civitavecchia-Orbetello	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—
Firenze-Bologna, ecc.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]
Ancona-Perugia, ecc.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Napoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Frascati	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Fiumicino	—	—	—	—	—
Palo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Arrivi a Roma da					
Genova-Livorno-Pisa	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Orbetello Civitavecchia	[illegible]	—	—	—	—
Bologna-Firenze	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—
Perugia-Ancona	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—
Napoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Frascati	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—
Fiumicino	—	—	—	—	—
Palo	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Avvertenza — I treni segnati con asterisco sono diretti

Spettacoli del 18 ottobre.

Valle. — *Daniele Rochat* (ore 8 1/2).

Politeama. — *Rienzi*, opera (ore 7 1/2).

Alhambra. — *Ruy Blas*, opera. *Messalina*, ballo (ore 7 1/2).

Metastasio. — *In terra e sotto terra*, operetta (ore 6 1/2 e 9 1/2).

Quirino. — *Un minestrone napoletano*, (ore 6 1/2 e 9).

Manzoni. — Commedia con Pulcinella e Vaudevilles (ore 6 e 9).

San Carlo. — Commedia con Pulcinella (ore 6 e 9).

Goldoni. — Prosa e ballo (ore 6 e 9).

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Intolleranza. — Nel *Corriere Abruzzese* di Teramo si legge:

« L'arciprete ed il sindaco di San Massimo (Campobasso) vennero deferiti al potere giudiziario, perchè venne seppellita fuori le mura del Camposanto una donna meritata soltanto civilmente. L'autorità politica fece esumare il cadavere per seppellirlo dentro il Camposanto. »

Simulazione di reato. — Al *Ravennate* scrivono da Fontana Elice:

« Un certo B. A., mediatore e negoziante, denunziava all'arma dei reali carabinieri di questa stazione una grassazione patita nel giorno 9 corrente con depredazione di lire 205.

Siccome dalle indagini che si praticarono al riguardo, risultò in modo non dubbio falsa la denuncia dell'A. B., così venne arrestato per simulazione di reato e deferito all'autorità giudiziaria. »

Congresso cattolico. — Leggiamo nel *Giornale di Padova* del 16:

« Ieri a sera arrivavano alla nostra stazione, con l'ultimo treno della Società Veneta, i vescovi di Padova e di Chioggia ed il patriarca di Venezia. Gli ultimi due proseguirono il viaggio diretti a Venezia. Erano tutti di ritorno da Bassano, ove fu tenuto un Congresso cattolico. »

L'inondazione di Foligno. — Al *Progresso* di Perugia scrivono da Foligno che immensi guasti sonosi verificati in quella città in seguito alla sua inondazione. I militari, come sempre, pronti non solo alla difesa della patria, ma anche ai servigi umanitari, si sono dati grande faccenda con carri ed altro per facilitare il passaggio delle vie inondate ai cittadini.

NOTIZIE ULTIME

La festa a Barletta

(Dispaccio particolare dell'*Opinione*)

Barletta, 17 (ore 6 40 pom.) — La festa è riuscita veramente splendida e venne favorita dal bel tempo.

S. E. il ministro Baccarini è giunto al cantiere nelle ore antimeridiane.

Il sindaco e il cav. Loffredo pronunziarono applauditissimi discorsi.

Quindi il ministro disse commoventi parole.

Alle ore 12 venne gettata la pietra inaugurale del nuovo porto.

All'una è stato scoperto il monumento a Massimo d'Azeglio. L'opera dello scultore venne generalmente ammirata.

Dopo brevi parole del sindaco, il comm. Serena pronunziò un discorso che riscosse vivi applausi. Molto applaudite furono pure le parole del ministro.

La cerimonia si chiuse col grido di *Viva il Re! Viva la Casa di Savoia!*

Furono spediti telegrammi a S. M. il Re, all'onor. Cairoli, alla marchesa Ricci d'Azeglio.

La città è esultante; il concorso dei forestieri enorme.

Stassera avranno luogo il pranzo ufficiale e la serata di gala al teatro.

(Telegramma dell'Agenzia Stefani)

Barletta, 17 (ore 1 10 pom.)

All'inaugurazione dei lavori del porto fecero discorsi molto applauditi il sindaco, il consigliere d'Appello Loffredo, e l'onorevole ministro Baccarini.

L'on. ministro esordì ringraziando dell'invito allo sposalizio di Barletta col mare. Lieto di assistere oggi alle nozze d'argento, spera d'intervenire fra pochi anni alle nozze d'oro. Come modesto operaio del lavoro, è soddisfattissimo di trovarsi sul campo dove spera di poter rendere ancora qualche servigio al paese.

Nella cerimonia dello scoprimento della statua a D'Azeglio, il sindaco disse belle parole, e l'on. deputato Serena pronunciò un dotto discorso. L'on. ministro Baccarini dichiarò poco altro poter aggiungere alle molte cose dette, chinare il capo riverente e porgere il suo granello d'incenso al nuovo altare della patria: i monumenti sono pietre miliari che compendiano la vita delle nazioni, davanti a' quali dobbiamo ispirarci nei momenti supremi.

Le solennità riuscirono splendidamente, anche per numeroso concorso di popolo.

Il Congresso di Bologna

(Telegramma dell'Agenzia Stefani)

Bologna, 17. — Fu inaugurato il terzo Congresso delle Banche popolari con un grandissimo concorso di rappresentanti.

Vi assistevano le Società operaie della provincia e i deputati Petroni, Vacchelli, Fortunati e Rinaldi che rappresentano le Banche popolari da essi amministrate. Vi assisteva pure l'onorevole Minghetti.

Il presidente Luzzatti pronunziò un discorso, nel quale riepilogò le istituzioni comparative, nonchè la parte che ad esse spetta nella soluzione dei formidabili problemi sociali; difese queste Banche dagli attacchi recenti d'illustri scrittori socialisti e conservatori, e conchiuse invocando l'accordo di tutti i liberali per abbattere, col credito popolare ed altre forme di cooperazione, i tarlati ridotti dell'usura, che tanto ancora spesseggiano nel nostro paese.

Il signor Silvani, presidente della Banca popolare di Bologna, e il signor Berti, rappresentante del Municipio, ringraziarono con acconcie parole.

Subito incominciossi l'esame dei temi posti all'ordine del giorno.

Furono lette le adesioni e le espressioni di simpatia d'illustri personaggi, notandosi le cordialissime attestazioni delle Banche popolari di Germania, Belgio e Russia.

L'indulto del 9 ottobre

Nel nostro articolo del 10 corrente sull'indulto pei fatti di Genova, noi chiedevamo la pubblicazione della Relazione al Re, che deve precedere il decreto sottoposto dall'on. guardasigilli alla firma Sovrana.

La nostra richiesta, appoggiata da gran numero di giornali, tendeva a mettere il governo in grado di far conoscere al paese le ragioni che lo

---

Ma col progredire delle rappresentazioni si è avverato il mio pronostico, uno degli atti più applauditi è ora il quarto; quello cioè nel quale il Wagner assume una fisonomia propria e fa presentire il *Lohengrin*. E i primi applausi a quest'atto partono appunto dalle democratiche gradinate. La qual cosa dimostra che anche quei buoni popolani hanno il giusto sentimento del bello e lo sanno apprezzare. Questo *Rienzi* è uno spettacolo indovinato per ogni riguardo. Piace al pubblico, interessa gl'intelligenti, conforta la cassetta dell'impresario. E così è fatto palese che le opere più importanti non devono essere monopolio dei teatri sussidiati. Lasciate in pace le opere udite e riudite a sazietà, abbiate il coraggio di porre in iscena opere nuove, oppure antiche e dimenticate, e vincerete la concorrenza che vi muove Pulcinella nei teatri minori di Roma.

Fra il *Rigoletto*, il *Ballo in maschera*, il *Ruy-Blas*, bellissime opere che tutti sappiamo a memoria, e la *Verga di Minosse*, è naturale che si scelga quest'ultima, e, per verità, mi ci diverto anch'io. Ma tra la *Verga di Minosse* e il *Rienzi* (o qualunque altra opera non rappresentata le centinaia di volte nel corso di pochi anni) il pubblico non esita o sceglie il *Rienzi*.

Io non domando che un editore conceda uno di quesli spartiti ad un teatro popolare senza assicurarsi della buona esecuzione. Prenda pure tutte le precauzioni che reputa opportune. La signora Lucca non tralasciò di prenderle pel *Rienzi*, ed ha avuto anche la fortuna di trovare una perla d'impresario. Ma queste fortune sarebbero più frequenti se, trattandosi di teatri popolari, non si rispondesse troppo spesso con un *non possumus* che nulla giustifica. Al Politeama Romano l'esecuzione, che, per giudizio di tutti, era ottima sin dalla prima sera, è venuta sempre migliorando. Si è già innanzi colle rappresentazioni e non si scorge alcun indizio di stanchezza o di disattenzione nell'orchestra e nei cori. Ciò fa onore al maestro Marino Mancinelli.

Gli artisti principali sono essi pure, ogni sera, più sicuri, più franchi, più padroni della loro parte. Il tenore Fernando, che sostiene in quest'opera una fatica improba, conserva la sua voce fresca e potente come alla prima rappresentazione. È un artista prezioso per tutti questi *operoni* del moderno repertorio: il *Profeta*, l'*Ebrea*, il *Tanhauser* e via discorrendo, senza contare che ha pochi competitori nel canto d'agilità. Tanto è vero, che lo si cita come uno dei migliori interpreti dell'*Otello* di Rossini. La Boronat ha interamente soggiogato il pubblico, che le fa plauso perfino nei recitativi. La Wittman, ch'esordisce nella carriera italiana, sarà un buon acquisto per i nostri teatri. Ha una voce bella ed estesa di mezzo soprano, canta con passione, con intelligenza, e sta bene sulla scena. La parte di Adriano Colonna è irta di scogli, d'intonazioni difficili; richiede inoltre un artista di vaglia, e l'avoria eseguita bene, raccogliendone applausi, è merito non comune.

E tutti gli altri artisti che hanno parte in quest'opera stanno, come si suol dire, a posto, e formano un complesso che risponde alle esigenze molteplici dello spartito.

Questi risultati dovrebbero incoraggiare gl'impresari e gli editori a rialzare le sorti dei teatri popolari. Perchè al Politeama, per esempio, non si potrà eseguire l'*Aida*, la *Gioconda*, il *Mefistofele*, il *Lohengrin*, tutte le opere, insomma, che a Roma furono udite soltanto dal pubblico privilegiato del teatro Apollo? Ripeto ciò che dissi più volte: la legge sulla proprietà artistica può e deve giungere fino a guarentire la buona esecuzione di un lavoro, ma se l'editore vuol servirsi della legge per imporre i propri capricci, vien subito in campo la nota sentenza: *summum jus summa iniuria*.

Ma gli editori e gli impresari, generalmente parlando, non sanno di latino. Mi proverò a tradurre il mio concetto in buon volgare. Non vi è principio, per giusto e sacrosanto che sia, il quale non si muti in una solenne ingiustizia, quando nella pratica non è temperato dalle regole dell'equità. Nascono allora le reazioni contro il principio stesso. Gli uomini di senno devono studiarsi di prevenire il pericolo. Non è abusando di un diritto che lo si tutela, lo si difende, lo si salva dalla marea che sale e minaccia di distruggere istituzioni ben più salde ed antiche della proprietà letteraria ed artistica!

Al teatro Valle continuano le repliche del *Daniele Rochat*. Furono però interrotte una sera per la beneficiata del signor Fagiuoli. Il pubblico ha accolto freddamente lo scherzo comico del signor Salvestri, *Il dottor Tanner*, che, se non erro, aveva avuto ottima fortuna, qualche tempo fa, a Milano. Ma la diversità dei giudizi si spiega. La commediola del Salvestri può passare come uno scherzo d'attualità. Oggi, però, il dottor Tanner è quasi dimenticato; il pubblico non si cura più del suo digiuno nè degli autori drammatici che vi si sono inspirati. Passata la festa gabbato lo santo. Finita la voga del *Dottor Tanner*, le commedie di occasione che lo tolsero a protagonista, non possono sottrarsi all'obblio. Per conseguenza, la compagnia Lavaggi ha torto di conservar questo scherzo nel suo repertorio. Ci sono tante altre farse graziosissime e meno quaresimali! Ci sarebbe da scrivere un capitolo sulle farse. Ve ne sono a migliaia di italiane e francesi, che si potrebbero rimettere a galla. Nel solo repertorio di Scribe, di Melesville, di Bayard, ve n'è un sì gran numero da affogare tutti i brillanti, i caratteristi, i *mami* dei nostri tempi. Ma accade delle farse come dei drammi e delle commedie. Tutte le compagnie recitano le medesime. Il Palamidessi ha richiamato in vita il *Modello di legno*. Bravissimo. O perchè non ne cerca pure altre non meno antiche?

La Compagnia Lavaggi ci lascerà fra breve, e le succederà la Compagnia veneziana del Moro-Lin, che ha un buon numero di novità e, fra le altre, alcune di Giacinto Gallina, il simpatico autore del *Moroso de la Nona*. Una di queste nuove produzioni *I oci del cor* è stata giudicata altrove niestemeno che un capolavoro. Auguriamoci che il pubblico del teatro Valle confermi la favorevole sentenza.

Nelle *Notizie teatrali* ho dato i particolari delle trattative per l'inaugurazione del nuovo teatro Costanzi. La prima rappresentazione della *Semiramide* avrà luogo circa il 20 novembre. L'idea di aprire il teatro con un'opera di Rossini è ottima. Importa, però che la *Semiramide* sia posta in iscena colla stessa diligenza che verrebbe adoperata per un'opera di Verdi, di Meyerbeer, di Wagner. E importa soprattutto che i cantanti siano all'altezza del capolavoro. Se in mezzo agli splendori dell'allestimento scenico si udissero cantanti mediocri, Rossini sarebbe capace di sollevare il capo dalla tomba e di gridare al signor Vincenzo Jacovacci: « Buona la salsa; peccato che manchi il pesce! »

E Jacovacci, contemporaneo di Rossini, non vorrà certamente che l'ombra del sommo pesarese venga a turbargli i sonni!

F. d'ARCAIS.

hanno indotto a proporre alla Corona quel provvedimento.

Sono passati otto giorni dalla promulgazione del decreto, ma la Relazione non venne pubblicata e, probabilmente, la nostra onesta e modesta domanda resterà inesaudita.

Intanto continuano le polemiche su quel decreto e il *Diritto* difendendolo adopera argomenti i quali ci persuadono che il ministero non voglia pubblicare la Relazione perchè le ragioni addotte ufficialmente non sono migliori e più convincenti di quelle che si espongono ufficiosamente.

Noi non intendiamo nè entrare nelle polemiche, nè continuare discussioni inutili. Ci limitiamo a constatare che la Relazione al Re a giustificazione del decreto del 9 ottobre rimase finora un mistero, contrariamente alle buone e vecchie regole costituzionali, le quali impongono la pubblicazione delle Relazioni al Re che precedono i decreti importanti.

Arresti

Ieri, 16, si è costituito al sotto-prefetto di Rossano il capo della comitiva di malfattori che aveva sequestrato i fratelli Francomano.

—

Nella scorsa notte due carabinieri della stazione di Paganica (Aquila) sorpresero in campagna certi fratelli Di Fabio, imputati di furto qualificato e latitanti da diversi giorni. All'atto dell'arresto uno dei malfattori ferì con un colpo di revolver il carabiniere Noretto e riesci a fuggirgli dalle mani, l'altro fu preso ed arrestato.

—

Stamane nel territorio di Frascati furono arrestati i tre complici del guardiano Tosi nell'atroce assassinio commesso nella persona di un povero bracciante, tra Monte-Compatri e Zagarolo, e del quale abbiamo narrato i particolari in cronaca.

Le feste di Colonia

La *Neue Freie Presse* giunta iersera, 17, ci reca un telegramma da Colonia con molti particolari sulle feste ch'ebbero luogo il 15 corrente a Colonia in occasione del compimento del Duomo di quella città. Ne riferiamo i punti più importanti:

« Sino dalle prime ore del mattino le campane di tutte le chiese suonavano a distesa ed una folla festosa percorreva le vie della città. Un numero considerevole di militari, gendarmi ed agenti di polizia erano chiamati a mantener l'ordine che del resto non fu menomamente turbato.

« Alle 9 e 2[illegible] ant., l'imperatore, l'imperatrice, il principe ereditario colla sua consorte e coi principi ospiti dell'imperatore partiti dal castello di Brühl giunsero alla stazione di Colonia dove furono ricevuti e salutati dalle autorità civili e militari.

« Il corteggio si pose quindi in movimento pel palazzo del governo; nel seguito si notava, oltre al re di Sassonia il feldmaresciallo Moltke, che al pari dell'imperatore fu accolto con entusiastici applausi.

« Poco dopo si formò la processione festiva preceduta da una banda musicale: vi prendevano parte le presidenze dell'Associazione per la costruzione del Duomo, i muratori e capimastri portavano speciali emblemi. Seguivano gli allievi delle scuole cantando un inno, le fanciulle vestite di bianco e con canestri di fiori. Veniva quindi portata la grande bandiera del Duomo colla immagine della cattedrale, chiudevano il corteggio deputazioni di associazioni militari e ginnastiche.

« Mentre che il corteggio si schierava sulla piazza del Duomo, i membri della famiglia imperiale ed i principi assistevano al servizio religioso protestante nella chiesa della S. Trinità. Quindi i sovrani risalirono in carrozza e giunsero davanti alla porta principale del Duomo. In mezzo agli evviva della popolazione, le LL. MM. scesero, e furono ricevuti dai canonici del Capitolo, con a la testa il vescovo Baudry, il quale, nell'assenza dell'arcivescovo, pronunziò un discorso, ringraziando l'imperatore pei sussidi generosamente da lui e dal re Federico Guglielmo IV accordati pel compimento della cattedrale. Il prelato conchiuse col seguente passo significante: « Possano realizzarsi le speranze ed i voti espressi, circa quarant'anni or sono, dal defunto re nel collocare la prima pietra pel compimento del Duomo! Possa tosto spuntare il giorno felice che ridia alla Chiesa la pace, al Duomo compiuto il suo pastore! Dio conservi, protegga e difenda le VV. II. e RR. Maestà e tutta la Casa reale! »

« L'imperatore, visibilmente commosso, rispose colle seguenti parole:

« Sono lieto, reverendissimo signor vescovo, di trovarla alla testa del Capitolo metropolitano per salutarmi alla porta di questo stupendo tempio, al momento in cui vi entro per rendere al Signore le grazie dovute pel suo felice compimento. A ragione Ella ricorda che la giornata odierna spetta innanzi tutto alla cara memoria del mio defunto fratello, la cui pia opera, iniziata 38 anni or sono mi fu dato condurre felicemente a termine.

« Riceva i miei ringraziamenti pei voti di felicità espressi a me, all'imperatrice alla consorte ed alla mia Casa, e sia pur certo che, come sempre, così anche in questa giornata celebrata con gioia dalla nazione tutta, l'oggetto delle continue cure e delle mie preghiere quotidiane sarà di far che prevalga la pace di Dio senza turbamento in tutto l'impero! »

« Quindi guidati dai canonici, i Sovrani si avvicinarono all'altar maggiore, dove fu intonato il *Te Deum*.

« Verso le ore 11 1/2 il corteggio uscì per la porta meridionale.

« Qui lo spettacolo era stupendo, le tribune a destra ed a sinistra formavano come un anfiteatro, gremito di migliaia e migliaia di persone; e le finestre ed i tetti erano pure ribboccanti di gente. Il padiglione imperiale, in mezzo alla piazza, addobbato con ottimo gusto, le bandiere, le drapperie, gli stemmi di Colonia, formavano un colpo d'occhio unico.

« Dopo che i Sovrani ed il seguito ebbero preso posto nel padiglione imperiale, venne cantato un inno, quindi si firmò dall'imperatore, dall'imperatrice, da tutti i principi e dal maresciallo Moltke, il documento commemorativo. L'architetto del Duomo, Voigtel, fu nominato consigliere intimo di governo.

« L'imperatore quindi ad alta voce pronunciò al popolo un commovente discorso in cui esaltò la memoria di Federico Guglielmo IV, il quale si fece l'iniziatore dell'opera del compimento del Duomo, che indicò come proprietà nazionale, come monumento della forza unita, del lavoro, della perseveranza e della potenza della nazione.

« L'imperatore espresse quindi la sua gratitudine a tutti i governi tedeschi per la loro cooperazione. Ringraziò la città di Colonia, l'Associazione per la costruzione del Duomo e da ultimo ricordò coloro che vi contribuirono colla scienza e coll'arte. Concluse salutando lo stupendo monumento come quello che prometteva pace sulla terra. Il discorso dell'imperatore venne accolto con applausi frenetici. Il documento venne quindi murato nella guglia principale (alta 150 metri), venne issato lo stendardo imperiale sulle aste delle guglie laterali in mezzo al tuonar del cannone, agli evviva della folla ed al canto degl'inni corali.

« L'imperatore ed i suoi ospiti lasciarono quindi la piazza e ripartirono per Brühl, dove doveva aver luogo un pranzo di gala di 250 coperti.

« La sera, Colonia fu splendidamente illuminata, il Duomo fu illuminato a luce elettrica con un effetto indescrivibile. »

Gambetta e Gorciakoff

I giornali parigini pubblicano il seguente dispaccio da Losanna, 15 ottobre:

« La *Gazette de Lausanne* smentisce la diceria d'un preteso colloquio che avrebbe avuto luogo a Vevey fra il principe Gorciakoff, cancelliere di Russia, e il signor Gambetta. Il cancelliere non è venuto a Vevey. Lo si confuse con un membro della sua famiglia, il quale trovasi ora a Clarens.

La fillossera

Ad Agrate Brianza (provincia di Milano) si effettuò il secondo trattamento nel centro infetto della Ortaglia d'Adda, infettando m. q. 220.

Continuano con risultato negativo le ispezioni nei circondarii di Monza e Gallarate.

A Riesi (provincia di Caltanissetta) il giorno 16 continuarono le ispezioni nel vigneto infetto, Gueli, e furono esplorati con risultato negativo m. q. 275,000 contenenti 122,000 viti.

Nel comune di Messina, il giorno 16 lavorarono 250 operai divisi in quattro squadre. Furono iniettati m. q. 143,880 nel vigneto Vinciguerra ed esplorati m. q. 217,800 nelle regioni Scoppo e Catarratti senza rinvenire infezione.

A Porto Maurizio continuano le ispezioni intorno alla zona infetta. Nella villa Durazzo furono trovate altre viti infette. Il giorno 16 fu constatata la presenza della fillossera anche nella vigna Pertusio, della estensione di circa 1000 m. q. a ponente della città.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 16. — Hancok, candidato alla presidenza degli Stati-Uniti, si pronunziò per la continuazione del regime protettore.

Messico, 16. — Gonzales formò un nuovo gabinetto con Riva Palacio alla presidenza e agli affari esteri.

Porfirio Diaz fu nominato comandante in capo dell'esercito messicano.

Vienna, 16. — Il governo turco ordinò che si facciano attive ricerche per scoprire l'assassino del dragomanno austriaco, il quale, insieme a sua moglie, fu assassinato a Prizrend. Il furto fu il movente dell'assassinio.

Bosnie, 16. — Il principe Nikita pregò i rappresentanti d'Inghilterra, Francia e Italia ad assistere alle trattative per le condizioni della cessione di Dulcigno.

Bucarest, 16. — Il ministro francese consegnò al principe una lettera di Grévy, il quale ringrazia S. A. per aver ricevuto il Gran Cordone della Stella di Rumania.

Il principe riceverà domani Zankoff, agente diplomatico della Bulgaria.

Le voci relative ad una anticipata convocazione delle Camere e a modificazioni ministeriali sono prive di fondamento.

Parigi, 17. — Il *Journal Officiel* pubblica la nomina di Patenôtre a ministro di Francia a Stocolma.

Il generale Zentz fu nominato comandante dell'11° corpo d'esercito, in luogo di Cissey.

Sono annunziate alcune nuove dimissioni di magistrati, in seguito all'esecuzione dei decreti sulle corporazioni religiose.

Colonia, 17. — Nel banchetto dato dalla città in occasione del compimento del Duomo, il principe ereditario fece un brindisi, bevendo al benessere della città di Colonia e della patria e facendo voti che il Duomo resti come simbolo di fedeltà all'unione tedesca.

Londra, 17. — Ieri a Bardford ebbe luogo un *meeting* di affittaiuoli d'Irlanda.

Parlarono parecchi deputati irlandesi.

Furono approvate alcune proposte, nelle quali si denunziano i tentativi della stampa inglese di snaturare lo stato dell'Irlanda, e protestano contro la Camera dei pari che respinse la legge dei compensi, dicendo che i pari sono un rimasuglio della barbara feudalità che bisogna abolire. Queste proposte respingono qualsiasi sistemazione, la quale non contenga il principio di proprietà dei contadini, e domandano un Parlamento separato per l'Irlanda.

Venezia, 17. — S. M. la Regina di Sassonia è partita stamane per Verona, donde proseguirà per Stresa.

ULTIMI DISPACCI

Vienna, 17. — La *Corrispondenza politica* ha da Cettigne, 17:

Il colonnello Bedri bey, spedito dal governo ottomano per negoziare sulle modalità per la consegna di Dulcigno, è giunto ieri a Rjeka. Egli indirizzò al governo montenegrino una lettera, invitandolo ad inviare i suoi delegati a Rjeka.

Ultimi corsi della sera

(Boulevard)

Parigi, 17 (ore 3 40 pom.)

20 15/16 Spagnuolo esterno.
120 60 Francese 5 0/0.
220 Egiziano.
10 40 Turco.
86 75 Italiano.
516 Banca ottomana.
74 1/16 Rendita austriaca nuova.
90 1/8 Ungherese.
Ferma.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	15	16
Rendita Italiana 5 0/0	93 —	92 70
» » 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	— —	97 20
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Azioni Regia coint. tab.	— —	— —
Abbl. detto 6 0/0	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banco di Roma	— —	— —
Banca Tiberina	— —	— —
Credito fond. San Spirito	— —	— —
Fondiaria incendi	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	1050 —	1059 —
Anglo-Romana ill. gas.	— —	— —
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Obbl. Alta It. F. Pontebba	— —	— —
Obbl. F. Sarde n. em. 3 0/0	— —	— —
Str. ferr. Pal.-Mars.-Trap.	—	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Gas di Civitavecchia	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. ital. condotte d'acqua	— —	— —
Soc. Acqua Pia, abblig.	— —	— —
Soc. Generale immobil.	— —	— —

VIENNA	15	16
Mobiliare	282 40	277 25
Lombarde	82 75	82 —
Banca anglo-austriaca	100 75	104 —
Austriache	277 —	274 50
Banca nazionale	809 —	814 —
Napoleoni d'oro	9 39 —	9 39 —
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 45	46 45
Cambio sopra Londra	118 —	118 —
Rendita austriaca	72 75	72 60
» » in carta	71 37	71 15
Union-Bank	104 —	105 —
Rendita austr. nuova (oro)	86 80	86 40
Rendita ungherese nuova	107 ·2	108 50

BERLINO	15	16
Mobiliare	484 50	478 50
Austriache	474 50	471 50
Lombarde	141 —	141 50
Cambio su Londra (3 mesi)	20 40 1/2	20 50
Rendita italiana	85 25	85 10
Detta (fine mese)	85 10	85 —
Azioni tabacchi	— —	—
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Rendita turca	10 80	— —
Prestito russo	91 40	91 25
Prestito russo orientale	57 75	57 60
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	205 50	204 75

LONDRA	15	16
Cons. inglese	98 9/16 a — —	98 5/8 a — —
Rendita ital.	85 1/4 a — —	85 1/8 a — —
Spagnuolo	21 7/8 a —	21 1/2 a — —
Turco	10 1/4 a — —	10 1/4 a — —
Egiz. nuovo	64 5/8 a — —	64 1/2 a — —
Ottomano 1871	[illegible] 3/4 a — —	[illegible] 3/4 a — —
Arge. to fino	52 1/4 a — —	52 1/4 a — —

RIVISTA FINANZIARIA

Dulcigno: questa nube gravida di tempesta, rimasta per più giorni sull'orizzonte delle Borse europee e spavento dello speculatore, si è dileguata come per incanto.

All'esordire della settimana, quando appunto ogni cosa a questo riguardo pareva volgere al peggio, corse rapida come fulmine la notizia che il sultano si era deciso di dar ragione intera alle domande delle potenze, cedendo Dulcigno senza condizione. Si era così lontani dal prevedere un tale risultato, che a prima giunta l'effetto prevalente è stato la diffidenza, la quale però andò gradatamente scemando man mano che le posteriori notizie lo confermavano.

La situazione veniva perciò a mutarsi interamente, e gli acquisitori, i quali, malgrado i loro ardimenti, piegavano già sotto l'onda del ribasso, si rifecero gagliardi e sempre più proseguirono l'opera loro, agevolata, e anzi determinata principalmente, dai riacquisti per parte dei venditori stessi. Poichè, bisogna dirlo a lode di coloro che si erano posti a capo del movimento, un tale rivolgimento non aveva nulla che accennasse nei favoreggiatori suoi l'obblio dei pericoli corsi o l'impreveggenza delle contingenze possibili. Essi compresero bene che la resa di Dulcigno, per quanto dovesse riputarsi un fatto assai avventurato, non iscioglieva *ipso facto* e interamente tutte le difficoltà inerenti alla questione orientale, e questa arrendevolezza subitanea della Porta poteva bene considerarsi uno dei soliti tranelli dei quali è maestra quella potenza. *Timeo Danaos et dona ferentes*, e nulla di più ragionevole era il sospettare che la resistenza sua a cedere Dulcigno, che in fondo non aveva per essa che poca importanza, non avesse altro fine che quello di far comprendere all'Europa quanta maggiore cosa se ne opporrà allorchè verrà a trattarsi della questione greca, che la tocca ben più nel vivo dei suoi interessi.

La Grecia difatti pare che di ciò sia bene persuasa poichè essa continua nei suoi armamenti e provvede a questi contraendo in questi giorni appunto, un prestito di sessanta milioni di franchi colla Banca nazionale ellenica. Ciò mostra che la Grecia si prepara a far valere le sue ragioni colle armi e non è questo certo una garanzia di tranquillità per l'avvenire.

A parte la questione politica, la speculazione all'aumento, non poteva non risovvenirsi in mezzo alle sue piacevolezze, che rimaneva pur sempre viva l'altra che riguarda la condizione monetaria, la quale per quanto la si volesse far credere migliorata, non cessava perciò di essere ancora un problema che aspettava dal tempo la soluzione.

Il mercato francese anche prima che la Banca di Francia si decidesse a rialzare lo sconto di uno per cento, come si decise difatti, ne aveva il presentimento ed è stato proprio per questo che esso non se ne commosse molto al fatto compiuto. Ma questo presentimento se giustificava la misura presa da quella Banca, rivelava nel tempo stesso che si aveva la coscienza di una condizione di cose non molto lusinghiera per le Borse, poichè si veniva con ciò rincarando il pane di cui si alimentano, e a far temere che l'avvenire non prepari loro di peggio. Nè si può dire che la Banca di Francia nel rialzare lo sconto obbedisce a timori meticolosi o ad esagerate prudenze: perchè non vi si decise che tardi e dopo avere esperimentato fino all'ultimo limite quella longanimità che può pretendersi da un istituto di emissione.

Ecco quali sono i tratti principali del suo bilancio in quest'ultima settimana. Il portafoglio dello sconto ha richiesto franchi 69,405,000; il Tesoro ha ritirato pel suo conto corrente 20,894,000 franchi; i particolari ritirarono 13,053,000; la circolazione dei biglietti è aumentata di 20,051,000; la riserva metallica diminuita di 83,581,000 di cui 80,750,000 in oro.

Non è quindi a sorprendersi se, a fronte di questo fatto, il quale, del resto, non è che la continuazione di fatti simili che si verificano da molto tempo, la Banca di Francia abbia creduto essere giunto il momento di porvi riparo con misure di difesa. E niuno può dire ora se essa s'arresterà a questo, o se la Banca d'Inghilterra e le altre Banche non la seguiranno.

Come si vede, anche da questo lato le incertezze non fanno difetto, e se la situazione, nel suo insieme, può ritenersi meno minacciosa di quello che era per lo passato, non la crediamo però ancora tale da garantirci da nuove e ingrate sorprese.

A ciò si deve la non corrispondente attività delle transazioni colla sostenutezza alla quale nella settimana scorsa furono fatti segno, qual più qual meno, tutti i valori in generale, tanto in Francia quanto altrove. Il contante procede tuttavia con molta circospezione, e ad ogni rialzo dei corsi è più presto tratto a vendere che a comperare, con gran disappunto della speculazione, che aspetta sopratutto dal contante la sua risorsa.

La Rendita italiana, ben tenuta sul mercato francese, si mostrò ferma anche sui nostri, per quanto non guadagnasse che poco sui prezzi della precedente ottava. Ma è da considerarsi che nel primo giorno di questa il ribasso se l'aveva ridotta sino a 94 45, sotto l'influenza delle notizie politiche sfavorevoli, e che mercè le altre migliori che vennero in seguito, potè risalire, martedì, a 94 85, mercoledì a 95 20. Giovedì si ebbe un po' di reazione, che la fece discendere a 95 10, ma venerdì riprese il corso di 95 27, e chiuse sabato più debole a 95 17 circa. Dopo Borsa però, in seguito dei buoni corsi di Parigi, la Rendita ebbe denaro a 95 45.

I prestiti Pontifici sostenuti anch'essi, ma trattati scarsamente come al solito. Il *Blount* s'aggirò sul 97 15 al 97 20; il *Rothschild* sul 102 al 102 40; i certificati sul Tesoro, emissione 1860-64, sul 96 85 al 97 22 1/2.

Il Consolidato turco, migliorato anche esso, trovò denaro a 10 80 e 11 35.

Nei valori bancari, non si ebbe un movimento molto accentuato, nè grande variazioni nei corsi. Le azioni della Banca italiana oscillarono tra il 2430 al 2422 e chiusero a 2430.

Intrattate le azioni della Banca Romana e lasciate al prezzo di 1250 a 1240. Del pari le Banche di Torino sul 948 circa. La Banca Generale si tenne con poca fortuna tra il 607 al 600.

Mercato piuttosto attivo si ebbero le azioni del Mobiliare italiano, negoziate a 976 in principio, poi spinte fino a 987 chiusero più deboli a 984.

Abbastanza bene i valori ferroviari; le azioni Meridionali da 471 salirono a 474; le obbligazioni oscillanti tra il 293 al 292 50; i Buoni stazionari e nominali sul 503.

Le Sarde della serie A vennero quotate a 208; le altre della serie B a 301; le nuove meglio tenute a 294 e 293. Le Meridionali austriache da 293 50 salirono a 295. Le Palermo Trapani intrattate a 313 50 quelle di 1ª emissione ed a 283 le altre di 2ª emissione. Le Pontebbane non tennero il corso di 474; le Centrali Toscane invariate sul 482. — Le azioni ferrovie Romane, poco curate, si tennero a 163.

A Parigi le Lombarde negoziate a 185 e 187; le obbligazioni a 267 e 268; le Vittorio Emanuele a 272 circa; le azioni ferrovie Romane a 146 e 147; le obbligazioni a 339 circa.

Nessun cambiamento nelle Cartelle fondiarie tenute però sempre in buona vista.

Inattive affatto le azioni Regia tabacchi al prezzo di 933.

Animazione poca nei valori locali: il gas romano oscillò tra l'815 all'822; le azioni del Banco di Roma tra il 624 al 622; l'acqua Marcia tra il 1026 al 1060; le Condotte d'acqua tra il 473 al 477.

La Fondiaria (incendi) negoziata a 645 circa; quella a vita a 312.

Costante il sostegno de' cambi, salvo l'ultimo giorno, accennanti migliore tendenza. I *chèques* su Francia saliti fino a 110 90, s'aggirarono nei successivi giorni sul 110 60 circa e chiusero a 110 45.

La Londra a 3 mesi da 27 90 scese a 27 84, l'oro da 22 19 digradò per ultimo a 22 13.

RIVISTA COMMERCIALE

Estero

Cereali.

La speculazione sui grani nel mercato di New York attraversa un momento difficile; pare che essa abbia un po' perduta la bussola, e sarebbe perciò forse pericoloso di lasciarsi con troppa fiducia sui corsi che di là ci pervengono giornalmente. Un dispaccio ci reca un aumento sul frumento disponibile; un dispaccio posteriore ci giunge in ribasso.

Riguardo ai prezzi si ha pel frumento disponibile la cifra di 1 dol. 14 d; il corrente allo stesso prezzo; quello a consegnare in novembre, egualmente; infine, pel dicembre, si ha il prezzo di 8 dol. 15 d. il bushel.

La Francia Extra Stato, dicg. da 4 dol. 40 a 4 dol. 60 cent. il barile di 88 chilogrammi.

Sui mercati d'Inghilterra, il rialzo sui grani non ha fatto nuovi progressi; i corsi sembrano un po' calmi; i detentori esagerano le loro posizione e i compratori li guardano con indifferenza. Insomma, gli affari sono poco animati, e se i venti dell'Ovest che l'annunziano persistono qualche giorno, gli arrivi muteranno una situazione che non può durare così.

In Germania la speculazione si è alquanto in modo tale che vi ha in questo momento pletora sopra molti mercati; le esistenze sono senza dubbio in mani poco solide, perchè le realizzazioni fanno ribassare le segale e i frumenti.

Ad Anversa e in Olanda, il rialzo non è stato di lunga durata, e le ultime notizie ci danno qualche ribasso nei frumenti.

A Pietroburgo, il frumento è in rialzo di 25 Kop e le segale egualmente in aumento di 20 Kop; l'avena in reazione di 20 Kop.

A Parigi l'ardore dei compratori si è un po' calmato, in seguito alle notizie d'America.

La posizione reale ora constatata dei raccolti nei varii paesi d'Europa, è conforme a quella che le notizie precedenti ci avevano rappresentata. I bisogni sono molti in Germania e in Russia, ciò è incontestabile; e ora si domanda, in quali proporzioni i paesi produttori potranno venire loro in aiuto? Qui è tutta la quistione.

Sul mercato del Louvre, il prezzo ultimo del frumento era 77/75 peso naturale all'ettolitro i 100 kilogr. netti senza sconto a contanti.

Il corrente 28 35; per novembre 27 75; 4 novembre 27 75; 4 primi mesi 27 20.

Le farine otto marche deboli. Il sacco di 159 chilogrammi netto tela compresa o sconto 1/2 0/0

Disponibile 59 25; corrente 59 a 59 25; novembre 57 75 e 57 50; 4 novembre 57 e 57 25; 4 primi mesi 57 fr.

Farine superiori, il sacco di 100 chil. netto tela compresa, sconto 1/2 0/0: disponibili 38 25; corrente 38 25; novembre 38; 4 di novembre 37 e 37 25; 4 primi mesi 30 75 e 37.

Farine di consumo marca Daiblay 61. Altre marche 59 a 64 i 159 chil. senza la tela.

Interno

Cereali.

Novara. Mercato ben provvisto di tutto, con affari correnti per tutti i generi.

Molto ribasso nel riso e risone, sostenuta la segala e invariata la meliga ed il frumento.

Prezzi praticati per ettolitro:

Riso nostrano da	L.	25	a 28 50
Bertone	»	24 90	a 25 10
Frumento	»	20 35	a 21 75
Segale	»	13 70	a 16 20
Meliga	L.	12 70	a 14 25
Avena (fuori dazio)	»	8 85	a 9
Risone nost. al quint.	»	19	a 21
Bertone	»	20	a 20 50

Vini.

Genova. — Notasi sempre la progressivo aumento. Sui mercati di produzione si spinge l'articolo a prezzi favolosi. I più arditi comprano, altri preferiscono stare inoperosi. Incerte sono le opinioni, taluni credono che avremo presto una reazione e che le forti pretese dovranno diminuire; altri opinano che l'articolo dovrà mantenersi e figurar molto.

Crediamo difficile farsi un giusto criterio della posizione. Forse dipenderà molto dalle maggiori o minori domande della Francia.

Pochi fusti arrivati della Sardegna si sostengono da L. 48 a 50 l'ettolitro, genere molto bello. Arrivò da Scoglietti un carico vecchio e nuovo. Si domandava del primo lire 50 l'ettolitro, del nuovo L. 40.

La vendita però non è molto attiva, si aspettano altri arrivi di nuovo.

Torino. — Elevate le pretese dei venditori, e i compratori a stento poterono ottenere i vini di prima qualità a L. 57 l'ettolitro e le seconde qualità a lire 47 in media.

Napoli. — Tendenza al sostegno, causa le notizie di rialzo colà pervenute dal centro e dal settentrione del regno.

Olii.

Genova. — Furono vendute due partitelle d'olio d'oliva nuovo di Bari comune a lire 110 per cento chilogrammi, franco bordo Genova. Però a questo prezzo sarà difficile poter trovare da fare altri acquisti, essendo questo un prezzo affatto eccezionale.

Petrolio.

Genova. — Abbiamo avuto, prima del dispaccio dall'origine, un po' di fiacchezza, ed anche per l'arrivo di due velieri; ma in chiusura i corsi all'America ci segnalano 1/8 d'aumento, cosicchè si riprese fermo ai seguenti prezzi:

Barili, lire 34 a 34 50. Casse, lire 31 75 a 32 25. Il tutto schiavo di dazio.

Barili, lire 81. Casse, lire 73 50. Il tutto sdaziato sul vagone.

Coloniali.

Genova. — Gli zuccheri si mantengono sempre fiacchi sul nostro mercato, quantunque all'estero siano piuttosto sostenuti; però i nostri negozianti non prestano troppa fede a tale sostegno.

La Raffineria Ligure-Lombarda mantiene sempre i prezzi dei pilè extra-fini da lire 130 a 131 1/2 chilogrammi al vagone.

E nel caffè continua la stessa posizione della settimana scorsa; i commissionari si mostrano sempre svogliati a fare acquisti, perchè temono possano verificarsi ribassi in questo articolo. Si sta in attesa di conoscere l'esito della vendita pubblica di Olanda, la quale si spera possa portare un po' di risveglio.

Spiriti.

Genova. — Sempre posizione uguale. Vennero venduti barili 100 America 93/94 a lire 150, vagone. Altre vendite non si conoscono.

Vendita più animata. Da Napoli nessuna offerta.

Sete.

Milano. — Anche questa settimana esordì in condizioni poco lusinghiere, poichè vi mancava la vera disposizione ad operare.

Le solite ricerche tanto nei lavorati che nello greggio, ma in conclusione limitate transazioni. In galette nostrane verificossi qualche affare ad anzi oltre vendute una grossa partita a lire 13 circa.

In seguito qualche maggior domanda manifestavasi sul mercato, ma in vero senza un corrispettivo di transazioni stante la troppa nota difficoltà riguardo ai prezzi.

Si notano però vendite di alcuni ballotti organzini da 18 a 24 denari, qualità sublime e sublimissima da lire 70 a 72; per belli con stessi titoli, allenavasi da lire 66 a 68.

Nelle greggie non avvi maggior slancio dei giorni scorsi, ma conservano una discreta correntezza a prezzi invariati. Per le trame la preferenza è sempre per il genere secondario nei vari titoli da 22 a 30 denari, a risparmio di spesa.

Canape.

Ferrara. — Mentre qui l'articolo canape è come non esistesse, nella vicina Bologna si concludono giornalmente moltissimi affari.

La differenza della posizione da una provincia all'altra è nella qualità. Qui difficilmente si pagherebbero lire 75 a 80 e nel Bolognese correntemente vengono pagate dalle lire 95 a 100 per ogni quintale.

Salumi.

Genova. — Oltre due carichi di merluzzo Labrador, già accennati nella precedente Rivista, un altro carico è giunto, Dall'Inghilterra si pervennero barili 1713 aringhe e dalla Spagna fusti 400 circa salacche

Delle partite di merluzzo ultime arrivate si pratica il prezzo da lire 54 a 55 per cento chili.

Le salacche di Spagna si vendono da lire 40 a 55 secondo il merito per cento chili ed i prezzi delle aringhe variano da lire 30 a 34 ogni barile.

Nelle altre qualità di salumi i prezzi si mantengono uguali a quelli ultimi segnati. La vendita è discretamente attiva.

F. D'ARCAIS, Direttore.
Rombaldo Giovanni, gerente.

Tipografia dell'Opinione.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.ª
MILANO, Via della Sala, 14. | ROMA, Via di Pietra, 91 | PARIGI, Rue du Faubourg, St. Denis, [illegible].

ARTICOLI, COMUNICATI ed AVVISI
4ª pagina linea o spazio di linea di 7 punti . . . . . . L. — 30
3ª » » » » » » dopo la firma del gerente » 1 . 25

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI
Stabilita in Firenze, via Cavour, [illegible]

LA FONDIARIA « INCENDIO »
Capitale 40 milioni di lire in oro.

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio.

Assicurazioni speciali militari.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Principe Don Tommaso Corsini**, deputato al Parlamento.

Vice-Presidente: **Comm. Domenico Balduino**, amministratore delegato della Società generale di Credito mobiliare italiano.

LA FONDIARIA « VITA »
Capitale 25 milioni di lire in oro.

Assicurazioni in caso di morte, miste ed a termine fisso.

Partecipazione degli Assicurati agli utili in ragione dell'80 p. 0/0.

Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate o rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti.

Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Comm. Prof. Pietro Cipriani**, senatore del Regno.

Vice Presidente: **Don Andrea dei Principi Corsini**, *marchese di Giovagallo*.

Agenzie generali in tutte le principali città.

Direttore generale delle due Compagnie: Sig. EMILIO GUITARD

Rappresentanza Generale per ROMA ed Umbria, il Banco **A. CERASI.**

Antiblennoragico

del Dott. Cav. E. VALLI

Il più sollecito e reputato rimedio contro gli scoli uretrali recenti e cronici. Avvalorato da esperienze numerose nei principali Ospedali del Regno. Ogni vasetto contiene l'istruzione.

Sassari, Farmacia [illegible] per le referenze presso l'autore, Via Manzi, 18.

Depositari in *Milano* A. **Manzoni** e C., via della Sala, 16, Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari) e presso la Farmacia Ottoni.

INVITO

di partecipazione all'Esposizione Generale Germanica delle Patenti e Marche di Fabbrica

in Francoforte sul Meno, 1881.

Ai possessori di Patenti, Inventori e Autori di Modelli ed Esemplari Industriali, vien trasmesso col presente avviso l'invito definitivo per la partecipazione alla

Esposizione delle Patenti e Marche di Fabbrica

che avrà luogo il prossimo anno in Francoforte sul Meno. È affatto superfluo il richiamare l'attenzione sui grandi vantaggi che ne derivano all'inventore prendendo parte a questa Esposizione, la quale, giudicando dalle domande già pervenute, darà un eccellente impressione sulle prestazioni tecniche nel campo delle Invenzioni e delle Marche di Fabbrica.

Come si sa, riesce all'inventore ed al possessore delle Patenti molto difficile il realizzare anche per suo *vantaggio materiale* le invenzioni applicate in pratica e che formano il risultato di suoi studi e sacrifici pecuniari.

L'Esposizione delle Patenti e delle Marche di Fabbrica vuole facilitare all'inventore questa realizzazione ed ha in ciò la maggior probabilità di riuscita, inquantochè *Francoforte sul Meno, situata nel centro della Germania*, forma annualmente la meta dei viaggi di *migliaia di indigeni e stranieri* ed appare più adatta d'ogni altra città per una intrapresa quale una simile Esposizione.

Un Fondo di garanzia di 300,000 Marchi assicura l'Esposizione sotto il punto di vista finanziario. *Qual luogo per l'Esposizione* è stato acquistato l'area contigua al Palmengarten, la più bella posizione in Francoforte. *Forze motrici a vapore. Gas* e grandi corpi d'*acqua* stanno a disposizione degli Espositori, per mettere in movimento i loro oggetti patentati, dietro una lieve retribuzione.

Una speciale Commissione perita è istituita per la vendita delle patenti, la cessione delle licenze, e eventualmente per lo spaccio degli articoli patentati, di quegli espositori che non possono rendersi personalmente a Francoforte.

Le numerose domande di ammissione finora inoltrate esigono vasti locali, il di cui compimento può essere ritardato oltre.

Il termine per l'ammissione delle domande è stato quindi stabilito pel

25 ottobre 1880

I formulari d'ammissione possono ritirarsi *gratis* dal Comitato dell'Esposizione: Handelskammer Neue Börse 50.

Francoforte sul Meno il 1 Ottobre 1880.

IL COMITATO DELL'ESPOSIZIONE
S. Schiele — J. Blumenthal — A. Bolongaro Crevenna

R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO IN VENEZIA

Venezia 21 Settembre 1880

Si avverte che per disposizione del Consiglio Direttivo della Scuola (Seduta 19 Agosto p. p.) la tassa [illegible] dovrà essere questo anno e per l'avvenire pagata anticipatamente [illegible] saranno ammessi alla Scuola quelli che non avranno prima effettuato il detto pagamento.

Le istanze per esonero di tassa, corredate di [illegible] cauzione, non verranno accettate se non sono presentate prima del [illegible].

Il Direttore

NON più CALLI ai PIEDI

[illegible] preparati nella farmacia BIANCHI [illegible] estirpano radicalmente i *calli guarendo completamente* [illegible] sempre da questo doloroso incomodo, al contrario dei [illegible] detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche sollievo momentaneo riescono non di rado affatto inefficaci. Costano Lire 1. 50 scat. gr., Lire 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franchi di porto [illegible] ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo, Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91, accanto l'Albergo Cesari).

LE MIGLIORI CAPSULE DI CATRAME

FOUCHER

costano L. 2.50 al flac. di 80 capsule, 4 flac. 8.50

Parigi, *Em. [illegible] C.ª succ. a Foucher d'Orleans*, Rue Rambuteau, 80.

Deposito da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

2 DIPLOMI D'ONORE 1878 — COTTA-RENELLA

granulo con SALICILATO DI LITINA

Flacone di 60 pillole, [illegible]

[illegible], Parigi

A. MANZONI [illegible], Milano, Roma.

CALORIFERI E STUFE

PRIVILEGIATO STABILIMENTO Eisenwerk Kaiserslautern

Servizio semplice, [illegible] sorveglianza, grande pulizia, **economia di combustibile**, **garantita** di molto inferiore a quello di qualsiasi altro sistema.

Per domande e trattative dirigersi alla *Succursale della Fabbrica* per l'Italia presso:

GIUSEPPE BESANA
Studio Tecnico-Meccanico Industriale
Via Torino, 51, Milano

QUALUNQUE TOSSE.

Catarro, bronchiale, [illegible], Asma, [illegible] la Lichenina della Farmacia Lombardi alla [illegible] Napoli. Costa lire [illegible] in Roma da A. **Manzoni** e C., via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari) e Farmacia Ottoni.

FALSE SPERANZE!

Gli ammalati sono tuttogiorno nella veletta per procurarsi un rimedio che possa convenire ai loro casi particolari, appena comparisce qualche nuova medicina strombazzata dai giornali, i quali le attribuiscono tutte le virtù conosciute dalla scienza e generalmente moltissime altre anche incognite, che in tre [illegible] corrono a comperare quella prodigiosa panacea, e rimangono ingannati! Di tutti l'ultimo ciarlatano che ci si presenti [illegible] suoi appelli ed avvertimenti ci sorprende sempre accaparrandosi la nostra credulità. Questo invero è cosa pericolosissima per un paziente — giorni e tempo e forse mesi che

SONO STATI SCIUPATI

nell'esperimentare quelli nuovi e sconosciuti rimedii, è senza dubbio un tempo molto prezioso perduto. Durante quell'epoca la malattia può aver progredito a grandi passi, avendo fatto perdere l'ultima speranza della guarigione. Lettori, non vi fate ingannare e lasciate agli altri di fare esperimenti pericolosi sulla rispettiva salute, affidatevi a quei rimedii che sono ben conosciuti, e che sono stati provati ripetutamente e con grande effetto in questa lista si può sicuramente piazzare

la Salsapariglia di Bristol

preparata e venduta già da oltre quarant'anni, analizzata e messa alla prova per un lungo corso di anni in tutti i più grandi ospedali del Mondo, conosciuta in qualunque angolo del globo, ed accettata come il prototipo dei rimedii originali da Nuova York alla Landa Van Diemen. Essa non curerà certamente qualsiasi caso d'infermità, perchè molte resistono al soccorso umano, ma per tutte quelle malattie che hanno la lor fonte nella impurità del sangue o degli umori, questo gran rimedio è quasi un assoluto specifico.

Vendesi in Milano presso il deposito generale **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 accanto all'Albergo Cesari.

PEPSINA LIQUIDA di BESSON

FARMACISTA A LYON (FRANCIA)

La Pepsina liquida di Besson è conservata inalterabile nello Sciroppo di scorze d'arancio amare. Le esperienze fatte nei principali Ospedali di Francia, hanno stabilito la sua superiorità su tutti i prodotti conosciuti per le malattie dello stomaco e degli intestini e posta fuori di dubbio le sue proprietà rimarchevoli nelle differenti forme d'apoplessia, gastriche e intestinali e nei disturbi dell'apparecchio digestivo, vomiti, diarree spasmodiche e croniche.

Deposito esclusivo per l'Italia A. **Manzoni** e C., in Milano, via della Sala, 16, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'albergo Cesari).

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO, BIANCO E DI SAPORE GRATO

di Christiansand in Norvegia

Quest'Olio, fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa inglese COSWELL LOWE e C., che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta **A. Manzoni e C.** di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo del commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben veramente fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di **L. 2 50** se ne ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di Olio di fegato di Merluzzo dei più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita in Milano presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16, In Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari) e presso le farmacie Reale Garneri, Scellingo, Marchetti-Selvaggiani, che ne fanno spedizioni in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

Alpinisti-TOURISTE-Alpinistes

PROVVEDETEVI

LO STELVIO

I Liquore corroborante; stomatico, rinforzante, digestivo per eccellenza; di gustosissimo sapore, fabbricato colle erbe del **Monte Stelvio** da GIUSEPPE [illegible] e C., di Grosotto (Valtellina), L. **3,50** la bott.

Ogni bicchierino di detto liquore, fa percorrere 10 chilometri delle più alte montagne, conservandovi leggerezza di corpo, scioltezza nelle gambe ed un invidiabile appetito. — *Proibite le indigestioni.*

Concessionari esclusivi per la vendita A. **Manzoni e C.**, Milano, via della Sala 16, Roma stessa Ditta, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari).

PER LA VERA ELEGANZA

ESSENZE - PROFUMI

Ultime Novità e bontà.

Essenza di Champacca	delle Casa Rigaud e C.ª di Parigi	Flac. L.	3.50
» Mokati della China	»	» »	3.50
» Mainguette	»	» »	3. —
» Alexia	»	» »	3. —
» Sant Paulita	»	» »	3. —
» Linaloe	»	» »	3. —
» Nizaine	»	» »	3. —
» Ylang-Ylang	»	»	3.50

Saponi, Acqua da toeletta, Pomate, Olio da capelli, Polvere di riso, Cold Cream profumati colle suddette Essenze.

Spedizione in ogni parte d'Italia verso rimessa di Vaglia postale anticipato. — Dirigersi al Deposito esclusivo in Milano A. **Manzoni e C.ª** Via della Sala, 16 e Via S. Paolo, 11, in Roma, alla stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

ACQUA MINERALE ACIDULO-FERRUGINOSA DI SANTA CATERINA

IN VAL FURVA sopra BORMIO

La più ferruginosa, e lo provano le risultate analisi chimiche.

La più digestiva per ricchezza di sali alcalini.

La più gasosa perchè contiene grammi 2,4160 di gas carbonico ogni litro di acqua, quantità contrastata a nessuna altra acqua ferruginosa.

La più medicamentosa perchè è la più satura di minerali.

Conservasi inalterata per lungo tempo, ed è trasportabile in ogni parte del mondo.

Graziosa al palato, si prende tanto a digiuno che a pasto sola, coll vino o al succo di limone in tutte le stagioni dell'anno ed è efficacissima a digerire anche in più fredde inverno.

Il miglior prodotto ferruginoso naturale da preferirsi a tutte le preparazioni artificiali di ferro, nelle varie affezioni dipendenti da povertà di sangue.

Raccomandata per molti anni addietro da tutte le celebrità mediche di Milano, si è ora diffusa in tutta Italia, Francia, Austria, in Oriente e nell'Africa.

Costo delle Bottiglie grandi, Centesimi 80 cadauna
» » » piccole » 60 »
» » Casse di 30 Bottiglie grandi L. 25 —
» » » 30 » piccole » 19 50
Franche alla Stazione di Milano.
per i vetri vuoti grandi si vendono Cent. 30, pei piccoli Cent. 20.

Si spediscono contro assegno, o verso vaglia postale anticipato in qualunque paese.

Indirizzare le domande alla *Ditta Concessionaria* A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari); Reali farmacie Garneri via del Gambero e via Torino, e ai depositari delle provincie.

Per giudicare con coscienza sull'importanza dell'Acqua Minerale di **Santa CATERINA** diamo la contenenza di acido Carbonico e Carbonato di ferro di ciascuna delle fonti più rinomate d'Italia, Francia, Svizzera, Germania, da questo quadro comparativo tolto dall'analisi chimiche le più recenti, risulta *indiscutibile la superiorità dell'Acqua Minerale di Santa Caterina*, su tutte le altre fonti. (2)

DENOMINAZIONE DELLA FONTE	OGNI LITRO D'ACQUA CONTIENE Gaz Acido carbonico	Carbonato e Bi-carbonato di Ferro	
Santa Caterina	2,4160	0,0876 pari a 0,0544	Ossido di Ferro
Pejo nel Trentino	1,7190	0,0789 » 0,0490	
Rabbi	1,6810	0,0011 » 0,0463	
Recoaro nel Ven.	1,4621	0,0402 »	
Regne in Lombar.	— —	0,0400 »	
Viterbo Romag.	0,1263	0,0730 »	
Capranica Roma	0,7445	— — » 0,0350	
S. Bernardino in Svizzera	traccia	0,0254 »	
S. Maurizio, id.	2,3484	0,0327 »	
Tarasp-Schuls,	1,0120	0,0330 »	
Marcols in Francia	2,0720	0,0560 »	
Bussang, id.	0,4100	0,0170 »	
Forges, id.	— —	0,0670 »	
Saint Alban, id.	0,0840	0,0230 »	
Chateaudun, id.	1,1650	0,0370 »	
Pyrmont-Stahlbrunnen in Germania	1,2710	0,0770 »	
Pyrmont-Soleenquelle, id.	1,3050	0,0566 »	
Schwalbach-Stahlbrunnen id.	1,5700	0,0837 »	
(2)			

di Buschenthal Estratto di Carne

Eccellente Qualità — Mitissimi Prezzi

Deposito da *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16, e in Roma stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari).

CEMENTO DI GUTTA PERCA

DELABARRE

specialmente preparato per facilmente turare da sè stessi i denti cariati.

Si prende una piccola parte di questo cemento con uno spillo e si rammollisce nell'acqua bollente nella quale si ottiene prontamente la mollezza del cemento, si forma quindi colle dita un globetto della grandezza della cavità che si vuol turare, nella quale si introduce, dopo di aver asciugato la cavità con un poco di cotone.

Quanto il dente è addolorato si fa sparire la sensibilità colla **Mistura Calmante** DELABARRE. Se poi il dolore persevera si fa uso della **Mistura Clorofenica** dello stesso autore.

Cemento Gutta Perca Scat. L. 2 75
Mistura Clorofenica Flac. » 2 75
» Calmante » » 2 75

Deposito in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16 angolo di via S. Paolo; in Roma stessa Ditta via di Pietra, 91.

Spedizioni in ogni paese contro rimessa di vaglia postale.

CAUTELA

Nella fretta e nel trambusto degli affari quotidiani degli impieghi e delle cure domestiche, nel comperare oggetti d'uso personale noi prestiamo generalmente lieve attenzione a la loro ingenuità. Noi troviamo che questo è il caso della vera

ACQUA FLORIDA di Murray e Lanman.

Questo gran profumo, che possiede qualità veramente incomparabili e maravigliose ebbe un successo straordinario nella storia della profumeria e svegliò in molte parti del mondo l'invidia degli individui senza scrupolo, senza principii. Essa fu contraffatta in Francia, Spagna, Germania e America, e presentemente abbiamo in due o tre differenti contrade parecchie cause legali per punire i falsificatori. Il nostro speciale scopo nel tracciare queste linee è di mettere il pubblico in grado di scoprire al primo colpo d'occhio senza il minimo disturbo qualsiasi frode od imitazione.

LA GENUINA

è in bottiglie avviluppate in un piccolo opuscolo, nei cui fogli stampati sono impresse le parole

LANMAN & KEMP
NEW YORK

che si leggono in caratteri leggeri esponendo i fogli alla luce. Il titolo della nostra Ditta, quando l'Acqua di Florida fu primieramente introdotta 70 anni or sono, era Murray e Lanman; fu quindi mutato in Lanman e Kemp a causa di cambiamento sociale. I nomi delle due Ditte appariscono in ogni opuscolo; quello di Murray e Lanman è inciso nel vetro d'ogni bottiglia.

Ogni acquisitore che intende di godere la vera acqua di Florida e che desideri di non essere ingannato può coll'aiuto dei fatti suesposti scoprire e rigettare le falsificazioni ed imitazioni pregievoli di cui è tanto pieno il commercio, domandando sempre l'Acqua di Florida preparata da Lanman e Kemp, New York. — In Milano; presso il deposito generale A. **Manzoni e C.** via della Sala 16. Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Igiene e salute della Bocca

Elixir e Polvere Dentifricia

Preparati dal Dottore
JOHN EVANS

Nulla di più delicato che questa specialità destinata a conservare i denti, la bocca e la gola in perfetto stato. Il nome del Dottore offre una sicurtà indiscutibile.

Prezzo del flacone grande ELIXIR, L. 5 — piccolo L. 3
» della scatola grande POLVERE, L. 5 — piccola L. 3.

Vendita in *Milano* presso A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — *Roma*, stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Inviando equivalente vaglia postale anticipato alla Ditta A. Manzoni e C., si ottiene la spedizione per qualunque paese d'Italia, ove sia stazione ferroviaria.

HAIRS' RESTORER NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI
NAZIONALE

preparazione del chimico farmacista ANTONIO GRASSI

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tintura, non sporca, non macchia la pelle e la biancheria; non fa di bisogno lavare o digrassare i capelli, nè prima nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno o biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione per l'economia della spesa. — Prezzo della bottiglia con istruzione Lire tre.

Deposito generale e vendita all'ingrosso e anche in dettaglio da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala 16, e in Roma, via di Pietra, 91, (accanto all'Albergo Cesari) stessa Ditta. Spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.

Avvertenza

Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome e che non hanno nulla di comune col *Ristoratore dei capelli* preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impresso la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia o capsula nonchè la firma del preparatore.

Tanto l'Etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnati sono stati depositati sotto l'egida della legge e contraffattori saranno puniti a termine dell'art. 5 della legge 15 [illegible] 1868 N. 4579.

A. Grassi

LA ROSA DI CIPRO E IL BIANCO DI PARIS

Danno alla carnagione la freschezza, la beltà e il vellutato della gioventù, con una naturalezza e successo non mai visti. Le conclusioni delle memorie avute dall'Accademia di medicina fanno conoscere la superiorità e la completa innocuità di questi due prodotti.

Depositari per l'Italia in Milano A. Manzoni e C., via della Sala, 16, in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

L'ANISINE MARC

Questo celebre *antinevralgico* russo del dottor JOCHELSON è un prodotto igienico **perfettamente innocuo**, che fa cessare **in meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo del flacone franco per posta *L.* **2.50**. — **Jochelson e C.** — Vendita in Milano presso **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16, angolo S. Paolo. — Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo Cesari). Spedizione in ogni parte d'Italia, ove sia stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.

BENEDECTINE LEGRAND

Chi vuole provvedersi della genuina

GRAZIOSO E IGIENICO LIQUORE
dell'Abbazia di Fécamps in Francia

si rivolga *A. Manzoni e C.ª*, via della Sala, 16, Milano. — In Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Si vende a L. 8 — la bottiglia da un litro
» » 4 75 » da 1/2 »
» » 3 50 il flacone

Si fanno spedizioni in ogni parte d'Italia ove siavi stazioni ferroviarie verso rimessa di vaglia postale anticipato.

FLOR D'AVENALINE DE RAMERU

Alimentazione dei bambini, convalescenti e vecchi

Superiore secondo il giudizio di tutte le sommità mediche francesi a tutte le farine alimentari come *Revalenta, Tapioca, Sago, Arrow-root*, ecc.

Scatola con istruzione contenente 1/2 Chilog. di Farina, L. 1,25.

Sconto ai rivenditori.

Deposito esclusivo e vendita all'ingrosso ed in dettaglio in Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari). Spedizioni in ogni paese dietro rimessa anticipata dell'importo.

PREMONTRES

[illegible] Emicranie, Nevralgie, Nervosi.

Lire 2. [illegible] la scatola.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C.ª, Milano, Via della Sala, 16; Roma, Via di Pietra 91.

LA VERA E GARANTITA CHARTREUSE GARNIER

si vende in Milano e si spedisce in ogni città d'Italia (verso rimessa anticipata di equivalente vaglia postale) da A. MANZONI e C., via della Sala, n. 16.

In Roma stessa Ditta via di Pietra, 91

a L. [illegible] la bottiglia CHARTREUSE verde
» 6 50 la 1/2 »
» 10 — la bottiglia » gialla
» 5 50 la 1/2 »

Diffidare delle numerose imitazioni e falsificazioni vendute a vile prezzo che [illegible] producono sconcerti intestinali perchè malamente preparate.

— 18 —